Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

Anno 117° — Numero 265

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedì, 5 ottobre 1976 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - TELEFONO 6540139
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 8508

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Annuo L. 33.000 - Semestrale L. 17.400 - Trimestrale L. 9.200 - Un fascicolo L. 150 - Supplementi ordinari: L. 150 per ogni sedicesimo o frazione di esso - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)

Annuo L. 20.000 - Semestrale L. 12.000 - Trimestrale L. 6.500 - Un fascicolo L. 150 - Fascicoli di annate arretrate: il doppio.

Per l'ESTERO i prezzi di abbonamento sono il doppio di quelli indicati per l'interno

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato
I fascicoli disguidati devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero del Tesoro) e in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 3; presso le librerie concessionarie di: BARI, via Sparano, 134 — BOLOGNA, Strada Maggiore, 23/a — FIRENZE, via Cavour, 46/r — GENOVA, via XII Ottobre, 172/r — NAPOLI, via Chiaia, 5 — PALERMO, via Ruggero Settimo, 37 — ROMA, via del Tritone, 61/A — TORINO, via Roma, 80 e presso le librerie depositarie nei capoluoghi di provincia. Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico dello Stato — Direzione Commerciale — Piazza Verdi, 10 — 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 1/2640 Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio Inserzioni — Via XX Settembre — Palazzo del Ministero del Tesoro). L'Agenzia di Milano e le suddette librerie concessionarie possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 giugno 1976, n. 678.

Soppressione del vice consolato di 2ª categoria in Bienne (Svizzera) e istituzione di una agenzia consolare di 1ª categoria nella medesima località.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 30 e 42 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, relativo all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri;

Sentito il parere del consiglio d'amministrazione del Ministero degli affari esteri;

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Il vice consolato di 2ª categoria in Bienne (Svizzera) è soppresso.

Art. 2.

E' istituita in Bienne (Svizzera) un'agenzia consolare di 1ª categoria.

Il presente decreto ha decorrenza dal 1° ottobre 1976.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1976

LEONE

RUMOR — COLOMBO

Visto, *il Guardasigilli:* BONIFACIO
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 settembre 1976
Atti di Governo, registro n. 9, foglio n. 43

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 giugno 1976, n. **679.**

Autorizzazione alla Fondazione centro di addestramento professionale « Alberto Simonini », in Reggio Emilia, ad accettare una donazione.

N. 679. Decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1976, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, la Fondazione centro di addestramento professionale « Alberto Simonini », in Reggio Emilia, viene autorizzata ad accettare, dalla disciolta « Meccanotecnica reggiana » Soc. coop. a r.l., una donazione, consistente in un fabbricato sito in Guastalla (Reggio Emilia) villaggio Artigiano, via S. Giuseppe, 10, adibito a capannone industriale con annesso appezzamento di terreno seminato-arboreo, iscritti nel catasto al foglio 24, mappali rispettivamente 9165 e 9076, da destinare agli scopi istituzionali della fondazione stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1976
Atti di Governo, registro n. 9, foglio n. 32

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 giugno 1976, n. **680.**

Riconoscimento della personalità giuridica del Consorzio provinciale per la fecondazione animale e di miglioramento zootecnico, in Latina.

N. 680. Decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1976, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene riconosciuta la personalità giuridica ed approvato lo statuto del Consorzio provinciale per la fecondazione animale e di miglioramento zootecnico, in Latina.

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1976
Atti di Governo, registro n. 9, foglio n. 31

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1976, n. **681.**

Riconoscimento della personalità giuridica della chiesa parrocchiale di S. Maria di Lourdes, in Grammichele.

N. 681. Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1976, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa parrocchiale di S. Maria di Lourdes, in Grammichele (Catania).

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1976
Atti di Governo, registro n. 9, foglio n. 41

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1976, n. **682.**

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia del SS. Crocifisso, in Cagliari.

N. 682. Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1976, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Cagliari 1° gennaio 1970, integrato con dichiarazione ed elenco rispettivamente 5 maggio 1971 e 15 luglio 1975, relativo all'erezione della parrocchia del SS. Crocifisso, in Cagliari.

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1976
Atti di Governo, registro n. 9, foglio n. 36

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 luglio 1976, n. **683.**

Riconoscimento della personalità giuridica dell'istituto San Giuseppe, in Giovinazzo.

N. 683. Decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1976, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'istituto San Giuseppe, in Giovinazzo (Bari), della compagnia delle figlie della carità di S. Vincenzo de' Paoli.

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1976
Atti di Governo, registro n. 9, foglio n. 37

DECRETO MINISTERIALE 13 dicembre 1975.

Valore e caratteristiche tecniche di una serie di due francobolli commemorativi di Giovanni Boccaccio nel 6° centenario della morte.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, prima citato, per il quale, sino alla emanazione delle norme di esecuzione del predetto testo unico, si applicano, in quanto compatibili, le vigenti disposizioni regolamentari;

Visto l'art. 239 del regolamento per i servizi postali, titolo preliminare e parte prima, approvato con regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1974, n. 491, con il quale è stata autorizzata l'emissione, nel 1975, di alcune serie di francobolli celebrativi e commemorativi;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1362 del 19 novembre 1975;

Decreta:

E' emessa una serie di due francobolli commemorativi di Giovanni Boccaccio nel 6° centenario della morte, nei valori da L. 100 e 150.

Detti francobolli sono stampati in calcografia e offset, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 30 × 40; formato stampa: mm 26 × 36; dentellatura: 13 1/4 × 14; tiratura: quindici milioni di esemplari per ciascuno dei due valori; colori: policromia, ottenuta con un colore calcografico e tre colori offset; foglio: 50 esemplari.

Le vignette, con identica impostazione, riproducono: per il valore da L. 100, l'affresco di Andrea del Castagno raffigurante il Boccaccio (Firenze, Cenacolo di S. Apollonia); per il valore da L. 150, una xilografia ispirata all'opera del Boccaccio (frontespizio di un'edizione cinquecentesca della Fiammetta).

In entrambi i valori, sono poste, in alto e su due righe, la leggenda « BOCCACCIO » e le date « 1313-1375 »; in basso, l'indicazione del valore, rispettivamente « LIRE 100 » e « LIRE 150 », seguita dalla parola « ITALIA ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 13 dicembre 1975

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
ORLANDO

p. *Il Ministro per il tesoro*
FABBRI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 settembre 1976
Registro n. 47 Poste, foglio n. 39

(10724)

DECRETO MINISTERIALE 18 dicembre 1975.

Valore e caratteristiche tecniche di una serie di tre francobolli ordinari aventi come soggetto il Santo Natale.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, prima citato, per il quale, sino all'emanazione delle norme di esecuzione del predetto testo unico, si applicano, in quanto compatibili, le vigenti disposizioni regolamentari;

Visto l'art. 238 del regolamento per i servizi postali, titolo preliminare e parte prima, approvato con regio decreto 18 aprile 1940, n. 689;

Visto il decreto ministeriale 10 novembre 1973, con il quale è stata autorizzata l'emissione di alcune serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, a partire dal 1973, aventi come tematiche: le Fontane d'Italia, l'Arte italiana, i Ritratti di artisti italiani, il Santo Natale e il Turismo;

Visto il decreto ministeriale 26 ottobre 1974, con il quale è stata autorizzata l'emissione, nel 1975, di altri valori appartenenti alle suddette serie, di cui alcuni aventi come soggetto il Santo Natale;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1362 del 19 novembre 1975;

Decreta:

Sono emessi, nei valori di L. 70, 100 e 150, tre francobolli ordinari aventi come soggetto il Santo Natale.

Detti francobolli sono stampati in calcografia e offset, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 30 × 40; formato stampa: mm 26 × 36; dentellatura: 13 1/4 × 14; foglio: 50 esemplari; policromia, ottenuta con quattro colori offset ed uno calcografico.

Le vignette riproducono, in una cornice identica per tutti i valori, tre scene a soggetto natalizio, tratte da alcuni pannelli lignei policromi, d'autore ignoto del sec. XIV, e precisamente: per il valore da L. 70, l'Annuncio ai pastori; per il valore da lire 100, il Natale; per il valore da L. 150, l'Annuncio ai Re Magi.

Nel corpo delle vignette, in alto, è posta la leggenda « NATALE 1975 »; nella cornice, in alto, in negativo, la leggenda « ALATRI PANNELLO LIGNEO »; in basso, pure in negativo, la parola « ITALIA » e l'indicazione del valore, rispettivamente « L. 70 », « L. 100 », e « L. 150 ».

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 18 dicembre 1975

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
ORLANDO

p. *Il Ministro per il tesoro*
FABBRI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 settembre 1976
Registro n. 47 Poste, foglio n. 40

(10723)

DECRETO MINISTERIALE 15 giugno 1976.

Sostituzione di due componenti il comitato di cui all'art. 24 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, recante disposizioni sull'assicurazione ed il finanziamento di crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonchè all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo.

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER GLI AFFARI ESTERI, PER IL TESORO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto l'art. 24 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, recante disposizioni sull'assicurazione ed il finanziamento di crediti inerenti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero, nonché all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo;

Vista la legge 24 maggio 1967, n. 451, concernente l'ulteriore integrazione dello stanziamento e modifiche della legge 9 gennaio 1962, n. 1, recante norme per l'esercizio del credito navale;

Visto il decreto ministeriale 26 aprile 1967, con il quale il dott. Enrico Marasco è stato nominato membro sostituto in seno al comitato di cui all'art. 24 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, in rappresentanza del Ministero del commercio con l'estero - Direzione generale per lo sviluppo degli scambi;

Visto il decreto ministeriale 29 novembre 1972, con il quale il dott. Massimo Naldini è stato chiamato a partecipare ai lavori del predetto comitato, con funzioni consultive, in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria italiana;

Considerato che il dott. Enrico Marasco è stato collocato a riposo;

Vista la comunicazione della richiamata confederazione in data 4 giugno 1976, con la quale viene proposta la designazione del dott. Carlo Cafaggi in seno al predetto comitato, in sostituzione del dott. Massimo Naldini;

Decreta:

Il dott. Franco D'Angelo, direttore di divisione, è nominato membro sostituto in rappresentanza della Direzione generale per lo sviluppo degli scambi del Mi-

nistero per il commercio con l'estero in seno al comitato di cui all'art. 24 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, in sostituzione del dott. Enrico Marasco.

Il dott. Carlo Cafaggi è chiamato a partecipare ai lavori del predetto comitato, con funzioni consultive, in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria italiana, in sostituzione del dott. Massimo Naldini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 15 giugno 1976

Il Ministro per il commercio con l'estero
De Mita

Il Ministro per gli affari esteri
Rumor

p. *Il Ministro per il tesoro*
Mazzarino

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
Donat-Cattin

(10560)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1976.

Integrazione delle tariffe approvate con decreto ministeriale 25 febbraio 1976, per gli apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO
E L'ARTIGIANATO

Visto il regio decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, che costituisce l'Associazione nazionale per il controllo della combustione - A.N.C.C. - convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1132;

Visto lo statuto dell'Associazione predetta, approvato con regio decreto 23 dicembre 1926, n. 2339;

Visto il regolamento per l'esecuzione del regio decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, approvato con regio decreto 12 maggio 1927, n. 824 e modificato con regi decreti 27 marzo 1930, n. 441 e 4 giugno 1942, n. 1312 e decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1955, n. 1530.

Visto il decreto luogotenenziale 10 agosto 1945, numero 474, concernente la ripartizione delle attribuzioni e del personale fra il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto ministeriale 25 febbraio 1976, con il quale sono state approvate le tariffe per l'anno 1976;

Visto il decreto ministeriale 1° dicembre 1975 recante norme di sicurezza per gli apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione;

Vista la delibera adottata dal consiglio di amministrazione dell'A.N.C.C. in data 10 marzo 1976, con la quale sono stati estesi agli apparecchi di cui sopra le tariffe nelle stesse misure già previste per le altre prestazioni di carattere obbligatorio da parte dell'A.N.C.C. fissando le corrispondenze tecniche delle caratteristiche dei vari tipi di apparecchi;

Sentito il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Per la determinazione delle tasse e contribuzioni dovute per gli apparecchi ed impianti di cui al decreto ministeriale 1° dicembre 1975 sono applicate le tabelle *A*, *B* e *C* approvate, per gli apparecchi a pressione di vapore e di gas, con decreto ministeriale 25 febbraio 1976.

Art. 2.

Ai fini dell'applicazione del precedente punto 1) è stabilito quanto segue:

a) Generatori e recipienti di liquidi caldi sotto pressione con temperatura superiore a quella di ebollizione a pressione atmosferica (liquidi surriscaldati), distinti in base alla potenzialità, espressa in kcal/h.

Per l'applicazione delle tariffe del tipo a scaglioni ai generatori di superficie riscaldata maggiore di 300 mq, 600.000 kcal/h sono considerate equivalenti a 1 t/h di vapore.

I recipienti sono tariffati in base al prodotto pressione-capacità, come già in atto per i recipienti a pressione di vapore e di gas.

b) Forni facenti parte di impianti per la lavorazione di olii minerali, distinti in base alla potenzialità, espressa in kcal/h.

Per l'applicazione delle tariffe del tipo a scaglioni, è fatto riferimento:

ad una equivalenza di 600.000 kcal/h per ogni t/h di vapore;

alla fascia tariffaria per generatori di vapore con superficie riscaldata oltre 300 mq, restando inclusi nel primo scaglione della predetta fascia tutti i forni di potenzialità fino a 7.200.000 kcal/h.

c) Per gli stessi forni di cui al precedente punto *b*) soggetti a verifica periodica semestrale anziché annuale, l'importo della quota annua per verifica periodica, desunto dalle citate tariffe per generatore di vapore, è raddoppiato.

d) Generatori di calore per impianti di riscaldamento ad acqua calda sotto pressione con temperatura non superiore a quella di ebollizione a pressione atmosferica, distinti in base alla potenzialità, espressa in kcal/h.

Per l'applicazione delle tariffe del tipo a scaglioni, è fatto riferimento:

alla potenzialità globale dei generatori facenti parte dell'impianto;

ad una equivalenza di 10.000 kcal/h per ogni mq di superficie riscaldata;

alla fascia tariffaria per generatori di vapore con superficie riscaldata fino a 300 mq, restando inclusi nell'ultimo scaglione della predetta fascia anche gli impianti di potenziabilità superiore a 3.000.000 kcal/h.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 24 giugno 1976

Il Ministro
per il lavoro e la previdenza sociale
Toros

Il Ministro per l'industria, il commercio
e l'artigianato
Donat-Cattin

(10789)

DECRETO MINISTERIALE 26 luglio 1976.

Approvazione dei piani tecnici dei distretti telefonici di Ascoli, Baveno, Cagliari, Caserta, Cavalese, Cles, Cosenza, Cremona, Cortina, Este, Feltre, Livorno, Locri, Lodi, Lugo, Macerata, Melfi, Ostiglia, Perugia, Pescara, Piacenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salò, S. Angelo dei Lombardi, Sciacca, Siena, Tolmezzo, Torino, Trapani, Treviglio, Vallo della Lucania, Venezia, Vercelli, Viterbo e Voghera e della ripartizione in reti urbane dei distretti medesimi.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visto il codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 marzo 1948, n. 433, convertito nella legge 15 febbraio 1953, n. 83, riguardante l'istituzione del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni;

Visto il piano regolatore telefonico nazionale, approvato con decreto ministeriale 27 luglio 1970;

Vista la convenzione principale tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico p.a. approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1964, n. 1594 e quelle aggiuntive approvate con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1968, n. 427 e con decreto del Presidente della Repubblica 28 agosto 1972, n. 803;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 agosto 1972, n. 549, concernente la modificazione delle tariffe telefoniche interurbane;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 61, concernente le norme in materia di tariffe telefoniche;

Visti i piani tecnici dei distretti di Ascoli, Baveno, Cagliari, Caserta, Cavalese, Cles, Cosenza, Cremona, Cortina, Este, Feltre, Livorno, Locri, Lodi, Lugo, Macerata, Melfi, Ostiglia, Perugia, Pescara, Piacenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salò, S. Angelo dei Lombardi, Sciacca, Siena, Tolmezzo, Torino, Trapani, Treviglio, Vallo della Lucania, Venezia, Vercelli, Viterbo e Voghera, presentati dalla SIP - Società italiana per l'esercizio telefonico p.a., concessionaria di servizi telefonici ad uso pubblico;

Sentito il parere favorevole del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni espresso nella 509ª adunanza tenuta il 18 dicembre 1975 e nella 510ª adunanza tenuta il 9 gennaio 1976;

Sentito il parere favorevole del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni espresso nella 1375ª adunanza del 23 aprile 1976;

Decreta:

Sono approvati, alle condizioni poste dal Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni e dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nel parere espresso nelle rispettive adunanze citate nel preambolo, i piani tecnici dei distretti di Ascoli, Baveno, Cagliari, Caserta, Cavalese, Cles, Cosenza, Cremona, Cortina, Este, Feltre, Livorno, Locri, Lodi, Lugo, Macerata, Melfi, Ostiglia, Perugia, Pescara, Piacenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salò, S. Angelo dei Lombardi, Sciacca, Siena, Tolmezzo, Torino, Trapani, Treviglio, Vallo della Lucania, Venezia, Vercelli, Viterbo e Voghera, che, tra l'altro, comportano:

la costruzione e l'ampliamento delle centrali urbane ed extraurbane, e delle reti urbane ed extraurbane;

i lavori edili relativi alle opere anzidette.

E' approvata, inoltre, la seguente ripartizione in reti urbane dei distretti:

Distretto di Ascoli Piceno

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Ascoli Piceno	1. Ascoli Piceno	1. Ascoli Piceno (escluse le località Villa Sant'Antonio e Piano della Forcella) 2. Folignano 3. Maltignano 4. Palmiano 5. Roccafluvione (esclusa la località Forcella) 6. Venarotta
	2. Force	7. Force
	3. Rotella	8. Rotella
2. Acquasanta Terme	1. Acquasanta Terme	1. Acquasanta Terme (compresa la località Piano della Forcella - isola amministrativa del comune di Ascoli Piceno) 2. Arquata del Tronto 3. Montegallo - Località Forcella (isola amministrativa del comune di Roccafluvione)
3. Castel di Lama	1. Castel di Lama	1. Castel di Lama 2. Appignano del Tronto 3. Castorano 4. Colli del Tronto 5. Offida 6. Spinetoli - Località Villa Sant'Antonio (centro diviso tra i comuni di Castel di Lama e Ascoli Piceno)
4. Castignano	1. Castignano	1. Castignano 2. Montalto delle Marche 3. Montedinove
5. Comunanza	1. Comunanza	1. Comunanza 2. Amandola 3. Montefortino 4. Montemonaco

Distretto di Baveno

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Baveno	1. Baveno	1. Baveno 2. Brovello - Carpugnino 3. Gignese 4. Stresa

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
2. Cannobio	1. Cannobio	1. Cannobio
		2. Cànnero Riviera
		3. Cavaglio-Spoccia
		4. Cùrsolo-Orasso
		5. Falmenta
		6. Gurro
		7. Tràrego Viggiona
3. Omegna	1. Omegna	1. Omegna
		2. Arola
		3. Casale Corte Cerro
		4. Cesara
		5. Germagno
		6. Gravellona Toce
		7. Loreglia
		8. Massiola
		9. Mergozzo
		10. Nonio
		11. Pettenasco
		12. Quarna Sopra
		13. Quarna Sotto
		14. Valstrona
	2. Ornavasso	15. Ornavasso
		16. Anzola d'Ossola
4. Verbania	1. Verbania	1. Verbania
		2. Arizzano
		3. Aurano
		4. Bee
		5. Cambiasca
		6. Caprezzo
		7. Cossogno
		8. Ghiffa
		9. Intragna
		10. Miazzina
		11. Oggebbio
		12. Premeno
		13. San Bernardino Verbano
		14. Vignone

Distretto di Cagliari

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Cagliari	1. Cagliari	1. Cagliari
		2. Quartu Sant'Elena
		3. Selargius
		4. Sestu
		- Area industriale Macchiareddu, costituita da territorio dei comuni di Cagliari, Assemini, Uta e Capoterra
	2. Burcei	5. Burcei
	3. Capoterra	6. Capoterra (escluso il territorio facente parte dell'area industriale Macchiareddu)
	4. Dolianova	7. Dolianova
		8. Serdiana
		9. Soleminis
	5. Sinnai	10. Sinnai
		11. Maracalagonis
		12. Settimo S. Pietro
	6. Villasimius	13. Villasimius

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
2. Decimomannu	1. Decimomannu	1. Decimomannu
		2. Assemini (escluso il territorio facente parte dell'area industriale Macchiareddu)
		3. Decimoputzu
		4. San Sperate
		5. Uta (escluso il territorio facente parte dell'area industriale Macchiareddu)
		6. Villasor
		7. Villaspeciosa
	2. Monastir	8. Monastir
		9. Ussana
	3. Nuraminis	10. Nuraminis
		11. Samatzai
		12. Serrenti
	4. Serramanna	13. Serramanna
3. Guspini	1. Guspini	1. Guspini
		2. Arbus
		3. Gonnosfanadiga
4. Muravera	1. Muravera	1. Muravera
		2. San Vito
		3. Villaputzu
5. Pula	1. Pula	1. Pula
		2. Villa San Pietro
		3. Sarroch
	2. Domus de Maria	4. Domus de Maria (esclusa la località Piscinni - isola amministrativa)
	3. Teulada	5. Teulada
		- Località (Piscinni (isola amministrativa del comune di Domus de Maria)
6. Sanluri	1. Sanluri	1. Sanluri
		2. Collinas
		3. Furtei
		4. Samassi
		5. San Gavino Monreale
		6. Sardarà
		7. Segariu
		8. Villamar
		9. Villanovaforru
	2. Barumini	10. Barumini
		11. Genuri
		12. Gesturi
		13. Las Plassas
		14. Setzu
		15. Tuili
	3. Lunamatrona	16. Lunamatrona
		17. Pauli Arbarei
		18. Siddi
	4. Pabillonis	19. Pabillonis
	5. Villacidro	20. Villacidro
	6. Villanovafranca	21. Villanovafranca
7. San Nicolò Gerrei	1. San Nicolò Gerrei	1. San Nicolò Gerrei
		2. Armungia
		3. Ballao
		4. Silius
		5. Villasalto
	2. Escalaplano	6. Escalaplano
8. Senorbì	1. Senorbì	1. Senorbì
		2. Barrali
		3. Guamaggiore
		4. Guasila
		5. Ortacesus

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		6. Pimentel
		7. San Basilio
		8. Sant'Andrea Frius
		9. Selegas
		10. Siurgus Donigala
		11. Suelli
	2. Donori	12. Donori
	3. Mandas	13. Mandas
		14. Gesico
	4. Goni	15. Goni

Distretto di Caserta

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Caserta	1. Caserta	1. Caserta
		2. Casagiove
		3. Casapulla
		4. Castel Morrone
		5. Cervino
		6. Limatola
		7. Maddaloni
		8. Recale
		9. S. Nicola la Strada
		10. Valle di Maddaloni
2. Airola	1. Airola	1. Airola
		2. Arpaia
		3. Bucciano
		4. Durazzano
		5. Forchia
		6. Moiano
		7. Paolisi
		8. S. Agata dei Goti
3. Arienzo	1. Arienzo	1. Arienzo
		2. S. Felice a' Cancello
		3. S. Maria a Vico
4. Caiazzo	1. Caiazzo	1. Caiazzo
		2. Castel Campagnano
		3. Piana di Caiazzo
		4. Ruviano
	2. Alvignano	5. Alvignano
		6. Dragoni
5. Cancello ed Arnone	1. Cancello ed Arnone	1. Cancello ed Arnone
		2. Castel Volturno (escluse le località Marina d'Ischitella e Villaggio Coppola)
6. Capua	1. Capua	1. Capua
		2. Bellona
		3. Grazzanise
		4. S. Maria la Fossa
		5. Vitulazio
7. Marcianise	1. Marcianise	1. Marcianise
		2. Capodrise
8. Mondragone	1. Mondragone	1. Mondragone - Località Levagnole (frazione del comune di Sessa Aurunca)
9. Piedimonte Matese	1. Piedimonte Matese	1. Piedimonte Matese
		2. Alife
		3. Castello Matese
		4. Gioia Sannitica
		5. S. Gregorio Matese
		6. S. Potito Sannitico
	2. S. Angelo d'Alife	7. S. Angelo d'Alife
		8. Raviscanina
10. Pietramelara	1. Pietramelara	1. Pietramelara
		2. Baia e Latina
		3. Pietravairano
		4. Riardo
		5. Roccaromana
		6. Vairano Patenora
	2. Presenzano	7. Presenzano
11. Pignataro Maggiore	1. Pignataro Maggiore	1. Pignataro Maggiore
		2. Calvi Risorta
		3. Camigliano
		4. Francolise
		5. Giano Vetusto
		6. Pastorano
		7. Rocchetta e Croce
		8. Sparanise
	2. Formicola	9. Formicola
		10. Castel di Sasso
		11. Liberi
		12. Pontelatone
	3. Teano	13. Teano
12. Prata Sannita	1. Prata Sannita	1. Prata Sannita
		2. Ailano
		3. Capriati a Volturno
		4. Ciorlano
		5. Fontegreca
		6. Gallo
		7. Letino
		8. Pratella
		9. Valle Agricola
13. Roccamonfina	1. Roccamonfina	1. Roccamonfina
		2. Caianello
		3. Conca della Campania
		4. Galluccio
		5. Marzano Appio
		6. Tora e Piccilli
14. S. Pietro Infine	1. S. Pietro Infine	1. S. Pietro Infine
		2. Mignano Monte Lungo
		3. Rocca d'Evandro
15. S. Maria Capua Vetere	1. S. Maria Capua Vetere	1. S. Maria Capua Vetere
		2. Curti
		3. Macerata Campana
		4. Portico di Caserta
		5. S. Prisco
		6. S. Tammaro
16. Sessa Aurunca	1. Sessa Aurunca	1. Sessa Aurunca (esclusa la località Levagnole)
		2. Carinola
		3. Cellole
		4. Falciano del Massico

Distretto di Cavalese

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Cavalese	1. Cavalese	1. Cavalese
		2. Anterivo
		3. Capriana
		4. Carano
		5. Castello di Fiemme
		6. Daiano
		7. Panchià
		8. Tesero
		9. Trodena
		10. Valfloriana
		11. Varena
		- Località Fontanefredde (area del comune di Montagna)
		- Località Lahnstall (area del comune di Aldino)
2. Canazei	1. Canazei	1. Canazei
		2. Campitello di Fassa
		3. Mazzin
		4. Pozza di Fassa
		5. Soraga (esclusa frazione speciale Fucchiade)
		6. Vigo di Fassa
		- Località Passo Pordoi (area del comune di Livinallongo del Col di Lana)
3. Predazzo	1. Predazzo	1. Predazzo
		2. Moena
		3. Ziano di Fiemme
		- Località Fucchiade (frazione speciale, isola amministrativa del comune di Soraga)

Distretto di Cles

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Cles	1. Cles	1. Cles
		2. Bresino
		3. Cagnò
		4. Cis
		5. Coredo
		6. Dambel
		7. Lauregno
		8. Livo
		9. Nanno
		10. Proves
		11. Revò
		12. Romallo
		13. Rumo
		14. Sanzeno
		15. Sfruz
		16. Smarano
		17. Taio
		18. Tassullo
		19. Tres
		20. Tuenno
		21. Vervò
		- Località Malgolo (area del comune di Romeno)
2. Fondo	1. Fondo	1. Fondo
		2. Amblar
		3. Brez
		4. Castelfondo
		5. Cavareno (esclusa la località Mendola)
		6. Cloz
		7. Don
		8. Malosco
		9. Romeno (esclusa la località Malgolo)
		10. Ronzone
		11. Ruffrè (esclusa la località Mendola)
		12. San Felice
		13. Sarnonico
		14. Senale
3. Fucine di Ossana	1. Fucine di Ossana	1. Ossana
		2. Mezzana
		3. Peio
		4. Pellizzano
		5. Vermiglio (esclusa la località Passo del Tonale)
4. Malè	1. Malè	1. Malè
		2. Caldes
		3. Cavizzana
		4. Commezzadura
		5. Croviana
		6. Dimaro
		7. Monclassico
		8. Rabbi
		9. Terzolas

Distretto di Cosenza

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Cosenza	1. Cosenza	1. Cosenza
		2. Carolei
		3. Castiglione Cosentino
		4. Castolibero
		5. Cerisano
		6. Dipignano
		7. Domanico
		8. Lappano
		9. Marano Marchesato
		10. Marano Principato
		11. Mendicino
		12. Paterno Calabro
		13. Rende
		14. San Fili
		15. San Pietro in Guarano
		16. Zumpano
	2. Rose	17. Rose
2. Aprigliano	1. Aprigliano	1. Aprigliano
		2. Cellara
		3. Filigne Vegliaturo
		4. Piane Crati
		5. Pietrafitta
3. Bisignano	1. Bisignano	1. Bisignano (escluse le località Frassia, Linza della Matina, San Bastiano, Paglialunga, Cipoletto, Macchiarella,

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		Macchia la Tavola, Buca del Duca) 2. Acri 3. San Demetrio Corone 4. Santa Sofia d'Epiro
4. Camigliatello	1. Camigliatello	1. Camigliatello Silano e Croce di Magara (frazioni del comune di Spezzano della Sila) - Località Farfari, Le Porticelle, Macchia Sacra (area del comune di Spezzano Piccolo) - Località Silvana Mansio (frazione isola amministrativa del comune di Serra Pedace) - Località Bosco il Mozzo (frazione del comune di Celico)
5. Luzzi	1. Luzzi	1. Luzzi
6. Montalto Uffugo	1. Montalto Uffugo	1. Montalto Uffugo 2. Lattarico 3. Rota Greca 4. San Benedetto Ullano 5. San Vincenzo la Costa
7. Rogliano	1. Rogliano	1. Rogliano 2. Altilia 3. Belsito 4. Carpanzano 5. Grimaldi 6. Malito 7. Mangone 8. Marzi 9. Parenti 10. Pedivigliano 11. Santo Stefano di Rogliano 12. Scigliano
	2. Colosimi	13. Colosimi 14. Bianchi
8. San Giovanni in Fiore	1. San Giovanni in Fiore	1. San Giovanni in Fiore (escluse le località Lorica Rovale e Carlomagno) 2. Caccuri 3. Castelsilano 4. Cerenzia 5. Savelli
	2. Lorica	- Località Lorica (frazione divisa tra i comuni di Pedace e San Giovanni in Fiore) - Località Rovale e Carlomagno (aree del comune di San Giovanni in Fiore)
9. San Marco Argentano	1. San Marco Argentano	1. San Marco Argentano - Località Frassia, Liza della Matina, San Bastiano, Paglialunga, Cipolletto, Macchiarella, Macchia la Tavola e Buca del Duca (aree del comune di Bisignano) 2. Cervicati 3. Cerzeto 4. Fagnano Castello 5. Malvito 6. Mongrassano 7. Roggiano Gravina (esclusa la località Tarsia Scalo) 8. San Martino di Finita 9. Santa Caterina Albanese 10. Torano Castello
10. Spezzano della Sila	1. Spezzano della Sila	1. Spezzano della Sila (escluse le frazioni Camigliatello Silano e Croce di Magara) 2. Casole Bruzio 3. Celico (esclusa la frazione Bosco il Mozzo) 4. Pedace (esclusa la frazione Lorica) 5. Rovito 6. Serra Pedace (esclusa l'isola amministrativa Silvana Mansio) 7. Spezzano Piccolo (escluse le località Farfari, Le Porticelle e Macchia Sacra) 8. Trenta

Distretto di Cremona

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Cremona	1. Cremona	1. Cremona 2. Bonemerse 3. Castelverde 4. Gerre de' Caprioli 5. Malagnino 6. Persico Dosimo 7. Pozzaglio ed Uniti 8. Spinadesco 9. Stagno Lombardo - Località Bosco Gerola (località dei comuni di Villanova sull'Arda e Polesine Parmense)

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
2. Grumello Cremonese ed Uniti	1. Grumello Cremonese ed Uniti	1. Grumello Cremonese ed Uniti 2. Acquanegra Cremonese 3. Crotta d'Adda 4. Pizzighettone 5. Sesto ed Uniti
3. Robecco d'Oglio	1. Robecco d'Oglio	1. Robecco d'Oglio 2. Bordolano 3. Corte de' Cortesi con Cignone 4. Corte de' Frati 5. Olmeneta
4. Sospiro	1. Sospiro	1. Sospiro 2. Cella Dati 3. Derovere 4. Pieve d'Olmi 5. Pieve San Giacomo 6. San Daniele Po
5. Vescovato	1. Vescovato	1. Vescovato 2. Cappella de' Picenardi 3. Cicognolo 4. Gadesco Pieve Delmona 5. Grontardo 6. Pescarolo ed Uniti 7. Pessina Cremonese 8. Scandolara Ripa d'Oglio
	2. Ostiano	9. Ostiano 10. Gabbioneta Binanuova 11. Volongo

Distretto di Cortina d'Ampezzo

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Cortina d'Ampezzo	1. Cortina d'Ampezzo	1. Cortina d'Ampezzo 2. San Vito di Cadore - Località Misurina (area del comune di Auronzo di Cadore - R.U., C.S. Auronzo di Cadore, C.D. Pieve di Cadore).
2. Pieve di Livinallongo	1. Pieve di Livinallongo	1. Livinallongo del Col di Lana (esclusa località Passo Pordoi - R.U., C.S. Canazei, C.D. Cavalese, C.C. Verona)

Distretto di Este

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Este	1. Este	1. Este 2. Baone 3. Carceri 4. Cinto Euganeo 5. Lozzo Atestino 6. Ospedaletto Euganeo 7. Ponso 8. Sant'Elena
	2. Villa Estense	9. Villa Estense 10. Sant'Urbano 11. Vighizzolo d'Este
2. Monselice	1. Monselice	1. Monselice 2. Arquà Petrarca 3. Pernumia 4. Pozzonovo 5. S. Pietro Viminario 6. Solesino - Località Pisana (area del comune di Stanghella, R.U. Stanghella C. S., C. D. Rovigo)
3. Montagnana	1. Montagnana	1. Montagnana 2. Casale di Scodosia 3. Megliadino S. Fidenzio 4. Megliadino S. Vitale 5. Merlara 6. Saletto 7. S. Margherita d'Adige 8. Urbana

Distretto di Feltre

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Feltre	1. Feltre	1. Feltre 2. Cesiomaggiore 3. Padavena (esclusa la località Croce d'Aune) 4. Seren del Grappa
2. Fiera di Primiero	1. Fiera di Primiero	1. Fiera di Primiero 2. Canal San Bovo 3. Imer (esclusa la località Monte Croce) 4. Mezzano 5. Sagron Mis 6. Siror 7. Tonadico (esclusa la località Passo Valles) 8. Transacqua - Località Rifugio Refavaie (area appartenente all'isola amministrativa Cauriol del comune di Pieve Tesino - R.U. del C.S. di Pieve Tesino, distretto di Trento)
3. Fonzaso	1. Fonzaso	1. Fonzaso 2. Arsiè
4. Lamon	1. Lamon	1. Lamon 2. Sovramonte - Località Monte Croce (area del comune di Imer) - Località Croce d'Aune (area del comune di Pedavena)

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
5. Quero	1. Quero	1. Quero 2. Alano di Piave 3. Vas - Località Marziai (area amministrata dai comuni di Vas e Lentiai)

Distretto di Livorno

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Livorno	1. Livorno	1. Livorno (esclusa la frazione di Gorgona)
	2. Capraia Isola	2. Capraia Isola
	3. Gorgona	3. Gorgona (frazione del comune di Livorno)
	4. Stagno	4. Stagno (frazione del comune di Collesalvetti)
	5. Tombolo	5. Tombolo (frazione del comune di Pisa)
2. Cecina	1. Cecina	1. Cecina 2. Bibbona 3. Casale Marittimo 4. Guardistallo 5. Montescudaio 6. Riparbella
3. Rosignano Solvay	1. Rosignano Solvay	1. Rosignano Marittimo

Distretto di Locri

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Locri	1. Locri	1. Locri 2. Agnana Calabra 3. Canolo 4. Gerace 5. Portigliola 6. Sant'Ilario dello Ionio 7. Siderno
	2. Antonimina	8. Antonimina
	3. Ciminà	9. Ciminà
2. Bianco	1. Bianco	1. Bianco 2. Africo 3. Caraffa del Bianco 4. Casignana 5. Ferruzzano 6. Samo 7. S. Luca 8. S. Agata del Bianco
	2. Brancaleone	9. Brancaleone 10. Bruzzano Zeffirio 11. Staiti
3. Bovalino	1. Bovalino	1. Bovalino 2. Ardore 3. Benestare 4. Careri
4. Gioiosa Jonica	1. Gioiosa Jonica	1. Gioiosa Jonica 2. Grotteria 3. Mammola 4. Marina di Gioiosa Jonica 5. Martone 6. S. Giovanni di Gerace
5. Pazzano	1. Pazzano	1. Pazzano 2. Bivongi 3. Monasterace 4. Stilo
6. Platì	1. Platì	1. Platì
7. Roccella Jonica	1. Roccella Jonica	1. Roccella Jonica 2. Caulonia
	2. Riace	3. Riace 4. Camini 5. Placanica 6. Stignano

Distretto di Lodi

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Lodi	1. Lodi	1. Lodi 2. Abbadia Cerreto 3. Boffalora d'Adda 4. Casaletto Lodigiano 5. Cavenago d'Adda 6. Cornegliano Laudense 7. Corte Palasio 8. Crespiatica 9. Galgagnano 10. Lodi Vecchio 11. Mairago 12. Massalengo 13. Montanaso Lombardo 14. Salerano sul Lambro 15. San Martino in Strada 16. Tavazzano con Villavesco
2. Borghetto Lodigiano	1. Borghetto Lodigiano	1. Borghetto Lodigiano 2. Graffignana 3. Ossago Lodigiano 4. San Colombano al Lambro
3. Sant'Angelo Lodigiano	1. Sant'Angelo Lodigiano	1. Sant'Angelo Lodigiano 2. Borgo San Giovanni 3. Caselle Lurani 4. Castiraga Vidardo 5. Marudo 6. Pieve Fissiraga 7. Valera Fratta 8. Villanova del Sillaro

Distretto di Lugo

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Lugo	1. Lugo	1. Lugo 2. Bagnacavallo (escluse le località Glorie-Mezzano e Foschini

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		3. Bagnara di Romagna 4. Cotignola 5. Fusignano (esclusa la località Foschini) 6. Sant'Agata sul Santerno - Località Villa Pianta (frazione del comune di Alfonsine)
2. Massa Lombarda	1. Massa Lombarda	1. Massa Lombarda 2. Conselice (compresa la località Case Minguzzi - frazione del comune di Alfonsine)

Distretto di Macerata

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Macerata	1. Macerata	1. Macerata (compresa la località Bandini - territorio del comune di Tolentino) 2. Corridonia - Località Casette Verdini (frazione del comune di Pollenza) - Località Abbadia di Fiastra (centro diviso tra i comuni di *Tolentino ed* Urbisaglia)
	2. Appignano	3. Appignano
	3. Monte San Giusto	4. Monte San Giusto
	4. Morrovalle	5. Morrovalle 6. Montecosaro 7. Montelupone
	5. Treia	8. Treia 9. Pollenza (esclusa la località Casette Verdini)
	6. Petriolo	10. Petriolo 11. Mogliano
	7. Montecassiano	12. Montecassiano 13. Montefano (esclusa la località Case Passatempi) - Località Montefiore (frazione del comune di Recanati) - Località Sambucheto (centro diviso tra i comuni di Montecassiano e Recanati)
	8. Urbisaglia	14. Urbisaglia 15. Colmurano 16. Loro Piceno 17. Ripe San Ginesio
2. Cingoli	1. Cingoli 2. Apiro	1. Cingoli 2. Apiro 3. Poggio San Vicino
3. Civitanova Marche	1. Civitanova Marche	1. Civitanova Marche
4. Potenza Picena	1. Potenza Picena	1. Potenza Picena
5. Sant'Angelo in Pontano	1. Sant'Angelo in Pontano	1. Sant'Angelo in Pontano 2. Gualdo 3. Monte San Martino 4. Penna San Giovanni (esclusa la località Aiello) 5. San Ginesio
	2. Sarnano	6. Sarnano
6. San Severino Marche	1. San Severino Marche	6. San Severino Marche
7. Tolentino	1. Tolentino	1. Tolentino (escluse le località Abbadia di Fiastra e Bandini) 2. Belforte del Chienti 3. Caldarola 4. Camporotondo 5. Cessapalombo 6. Serrapetrona

Distretto di Melfi

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Melfi	1. Melfi	1. Melfi 2. Atella (esclusa l'isola amministrativa S. Ilario) 3. Barile 4. Rapolla (esclusa località Rapolla-Lavello Scalo) 5. Rionero in Vulture
	2. Ripacandida	6. Ripacandida 7. Ginestra
2. Lavello	1. Lavello	1. Lavello - Località Rapolla-Lavello Scalo (area del comune di Rapolla)
3. *Montemilone*	1. *Montemilone*	1. Montemilone
4. Palazzo San Gervasio	1. Palazzo San Gervasio	1. Palazzo San Gervasio
5. Venosa	1. Venosa	1. Venosa 2. Maschito

Distretto di Ostiglia

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Ostiglia	1. Ostiglia	1. Ostiglia 2. Borgofranco sul Po 3. Carbonara di Po

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		4. Pieve di Coriano 5. Quingentole 6. Revere 7. Serravalle a Po 8. Sustinente
	2. Poggio Rusco	9. Poggio Rusco 10. Magnacavallo 11. San Giovanni del Dosso 12. Schivenoglia 13. Villa Poma
2. Sermide	1. Sermide	1. Sermide 2. Felonica

Distretto di Perugia

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Perugia	1. Perugia	1. Perugia (esclusa la località Boschetto) 2. Corciano - Località Agello e Vignaia (frazioni del comune di Magione) - Località Ferriera (frazione del comune di Torgiano)
	2. Valfabbrica	3. Valfabbrica
2. Assisi	1. Assisi	1. Assisi 2. Bastia Umbra
3. Castiglione del Lago	1. Castiglione del Lago	1. Castiglione del Lago
4. Città di Castello	1. Città di Castello	1. Città di Castello 2. Monte Santa Maria Tiberina
	2. Citerna	3. Citerna
	3. San Giustino	4. San Giustino
5. Gualdo Tadino	1. Gualdo Tadino	1. Gualdo Tadino (esclusa la località Gaifana) 2. Fossato di Vico
	2. Sigillo	3. Sigillo 4. Costacciaro
6. Gubbio	1. Gubbio	1. Gubbio 2. Scheggia e Pascelupo
7. Magione	1. Magione	1. Magione (escluse le località Agello e Vignaia)
	2. Passignano sul Trasimeno	2. Passignano sul Trasimeno 3. Lisciano Niccone 4. Tuoro sul Trasimeno
8. Marsciano	1. Marsciano	1. Marsciano 2. Collazzone 3. Fratta Todina 4. Monte Castello di Vibio 5. San Venanzo
9. Tavernelle	1. Tavernelle	1. Panicale - Località Boschetto (frazione del comune di Perugia) 2. Paciano 3. Piegaro
10. Todi	1. Todi	1. Todi 2. Massa Martana
11. Torgiano	1. Torgiano	1. Torgiano (esclusa la località Ferriera) 2. Bettona 3. Deruta
12. Umbertide	1. Umbertide	1. Umbertide 2. Montone
	2. Pietralunga	3. Pietralunga

Distretto di Pescara

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Pescara	1. Pescara	1. Pescara 2. Cappelle sul Tavo - Località Congiunti, Santa Lucia, Campotino (frazioni del comune di Collecorvino) 3. Francavilla al Mare 4. Montesilvano 5. San Giovanni Teatino 6. Spoltore
2. Atri	1. Atri	1. Atri
3. Caramanico Terme	1. Caramanico Terme	1. Caramanico Terme 2. Salle 3. Sant'Eufemia a Maiella
4. Catignano	1. Catignano	1. Catignano 2. Brittoli 3. Carpineto della Nora 4. Civitaquana 5. Civitella Casanova 6. Nocciano 7. Vicoli 8. Villa Celiera
5. Città Sant'Angelo	1. Città Sant'Angelo	1. Città Sant'Angelo 2. Elice
6. Giulianova	1. Giulianova	1. Giulianova 2. Mosciano Santo Angelo 3. Roseto degli Abruzzi
	2. Notaresco	4. Notaresco 5. Morro d'Oro
7. Ortona	1. Ortona	1. Ortona
8. Penne	1. Penne	1. Penne 2. Collecorvino (escluse le località Congiunti, Santa Lucia e Campotino) 3. Farindola 4. Loreto Aprutino 5. Montebello di Bertona 6. Picciano
9. Pianella	1. Pianella	1. Pianella 2. Cepagatti 3. Moscufo

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
10. Popoli	1. Popoli	1. Popoli 2. Bussi sul Tirino
11. Scafa	1. Scafa	1. Scafa (esclusa la località Zappino-Piano d'Orta) 2. Abbateggio 3. Alanno 4. Cugnoli 5. Lettomanoppello 6. Manoppello 7. Roccamorice (esclusa la località Fontetettoni) 8. Rosciano 9. San Valentino in Abruzzo Citeriore 10. Serramonacesca (esclusa la località Piano di Tarica) 11. Turrivalignani
12. Silvi	1. Silvi	1. Silvi 2. Pineto
13. Torre de' Passeri	1. Torre de' Passeri	1. Torre de' Passeri - Località Zappino-Piano d'Orta (frazione del comune di Scafa) 2. Bolognano 3. Castiglione a Casauria 4. Corvara 5. Pescosansonesco 6. Pietranica 7. Tocco da Casauria

Distretto di Piacenza

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Piacenza	1. Piacenza	1. Piacenza 2. Calendasco 3. Gossolengo - Località Mamago e San Nicolò (frazioni del comune di Rottofreno) - Località Villa Torchiazzo (frazione del comune di Podenzano)
	2. Gragnano Trebbiense	4. Gragnano Trebbiense
	3. Podenzano	5. Podenzano (esclusa la località Villa Torchiazzo)
	4. Pontenure	6. Pontenure (esclusa la località Montanaro) 7. Cadeo
	5. Rottofreno	8. Rottofreno (escluse le località Mamago e San Nicolò)
	6. San Giorgio Piacentino	9. San Giorgio Piacentino (esclusa la località Montanaro)
2. Agazzano	1. Agazzano	1. Agazzano 2. Gazzola 3. Piozzano
3. Bettola	1. Bettola	1. Bettola (esclusa la località Lugherzano) 2. Farini d'Olmo 3. Morfasso
	2. Ferriere	4. Ferriere
4. Bobbio	1. Bobbio	1. Bobbio 2. Cerignale 3. Coli 4. Corte Brugnatella - Località Due Bandiere (frazione del comune di Travo)
	2. Ottone	5. Ottone 6. Zerba
5. Carpaneto Piacentino	1. Carpaneto Piacentino	1. Carpaneto Piacentino 2. Gropparello - Località Montanaro (centro diviso tra i comuni di Pontenure e San Giorgio Piacentino)
6. Castel San Giovanni	1. Castel San Giovanni	1. Castel San Giovanni 2. Borgonovo Val Tidone 3. Sarmato 4. Ziano Piacentino
7. Cortemaggiore	1. Cortemaggiore	1. Cortemaggiore 2. Besenzone 3. San Pietro in Cerro 4. Villanova sull'Arda
8. Fiorenzuola d'Arda	1. Fiorenzuola d'Arda	1. Fiorenzuola d'Arda 2. Alseno
9. Lugagnano Val d'Arda	1. Lugagnano Val d'Arda	1. Lugagnano Val D'Arda 2. Castell'Arquato 3. Vernasca
10. Monticelli d'Ongina	1. Monticelli d'Ongina	1. Monticelli d'Ongina 2. Caorso 3. Castelvetro Piacentino
11. Pianello Val Tidone	1. Pianello Val Tidone	1. Pianello Val Tidone 2. Caminata 3. Nibbiano 4. Pecorara
12. Ponte dell'Olio	1. Ponte dell'Olio	1. Ponte dell'Olio 2. Vigolzone - Località Lugherzano (frazione del comune di Bettola)
13. Rivergaro	1. Rivergaro	1. Rivergaro 2. Travo (esclusa la località Due Bandiere)

Distretto di Ravenna

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Ravenna	1. Ravenna	1. Ravenna (escluse le località Castiglione di Ravenna, Lido di Classe, Lido di Savio, Savio, La Caserma e Borgo Sisa) - Località Godo (centro diviso tra i comuni di Ravenna e Russi) - Località Mezzano-Glorie (centro diviso tra i comuni di Ravenna e Bagnacavallo) - Località San Pancrazio (frazione del comune di Russi)
	2. Russi	2. Russi (escluse la località Godo e San Pancrazio)
2. Alfonsine	1. Alfonsine	1. Alfonsine (escluse le località Villa Pianta, Case Minguzzi, Longastrino, Filo, Case Selvatiche) - Località Foschini (centro diviso tra i comuni di Bagnacavallo e Fusignano)
3. Cervia	1. Cervia	1. Cervia - Località Castiglione di Ravenna, Lido di Classe, Lido di Savio e Savio (frazioni del comune di Ravenna)

Distretto di Reggio Calabria

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Reggio Calabria	1. Reggio Calabria	1. Reggio Calabria (esclusa la frazione di Podargoni) - Località Valanidi di Serro (frazione del comune di Motta San Giovanni) - Località Paterriti (area divisa tra i comuni di Reggio Calabria e Motta San Giovanni) 2. Cardeto (escluse le località Vizanola, Mano di Madda e Maiddi)
2. Bova Marina	1. Bova Marina	1. Bova Marina - Località Africo (isola amministrativa del comune di Africo Nuovo) - Località Strati, Scismada, Carruzzo, Zirri, Magazzino e Vendicamo (aree del comune di Condofuri) 2. Bova 3. Palizzi
3. Laganadi	1. Laganadi	1. Laganadi - Località Podargoni (frazione del comune di Reggio Calabria) - Località Vizanola, Mano di Madda e Maiddi (aree del comune di Cardeto) - Località Piani di Aspromonte (area appartenente ai comuni di Scilla e San Roberto) 2. Calanna 3. Sant'Alessio in Aspromonte 4. Santo Stefano in Aspromonte
4. Melito di Porto Salvo	1. Melito di Porto Salvo	1. Melito di Porto Salvo - Località Condofuri Marina e San Carlo (frazioni del comune di Condofuri) - Località Marina di San Lorenzo (frazione del comune di San Lorenzo) 2. Montebello Ionico
5. Motta San Giovanni	1. Motta San Giovanni	1. Motta San Giovanni (esclusa la frazione Valanidi)
6. San Lorenzo	1. San Lorenzo	1. San Lorenzo (esclusa la frazione Marina di San Lorenzo) 2. Bagaladi 3. Condofuri (escluse le frazioni Condofuri Marina e San Carlo e le località Strati, Scismada, Zirri, Magazzino e Vendicamo) 4. Roccaforte del Greco 5. Roghudi

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
7. Villa San Giovanni	1. Villa San Giovanni	1. Villa San Giovanni 2. Campo Calabro 3. Fiumara 4. San Roberto (esclusa la località Piani di Aspromonte) 5. Scilla (escluse la frazione Solano Superiore e la località Piani di Aspromonte)

Distretto di Reggio Emilia

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Reggio Emilia	1. Reggio Emilia	1. Reggio Emilia 2. Albinea 3. Bagnolo in Piano 4. Cadelbosco di Sopra (esclusa la località Magnano) 5. Cavriago
	2. Rubiera	6. Rubiera
2. Bibbiano	1. Bibbiano	1. Bibbiano 2. Ciano d'Enza - Località Montale (frazione del comune di Casina) - Località Gombio (frazione del comune di Castelnovo ne' Monti) 3. Montecchio Emilia 4. Quattro Castella 5. San Polo d'Enza
3. Castelnovo di Sotto	1. Castelnovo di Sotto	1. Castelnovo di Sotto 2. Boretto 3. Brescello 4. Poviglio
4. Castelnovo ne' Monti	1. Castelnovo ne' Monti	1. Castelnovo ne' Monti (esclusa la località Gombio) - Località San Bartolomeo e Lusignana (frazioni del comune di Villa Minozzo) 2. Carpineti 3. Ramiseto 4. Vetto
	2. Busana	5. Busana 6. Collagna 7. Ligonchio
	3. Villa Minozzo	8. Villa Minozzo (escluse le località San Bartolomeo e Lusignana) 9. Toano
5. Correggio	1. Correggio	1. Correggio 2. Rio Saliceto 3. San Martino in Rio
6. Guastalla	1. Guastalla	1. Guastalla 2. Gualtieri 3. Luzzara - Località Magnano (frazione del comune di Cadelbosco di Sopra)
	2. Reggiolo	4. Reggiolo
7. Novellara	1. Novellara	1. Novellara 2. Campagnola Emilia 3. Fabbrico
	2. Rolo	4. Rolo
8. Sant'Ilario d'Enza	1. Sant'Ilario d'Enza	1. Sant'Ilario d'Enza 2. Campegine 3. Gattatico
9. Scandiano	1. Scandiano	1. Scandiano 2. Casalgrande (esclusa la località Veggia) 3. Viano - Località Borgo Visignolo (frazione del comune di Baiso)
	2. Baiso	4. Baiso (esclusa la località Borgo Visignolo)
10. Vezzano sul Crostolo	1. Vezzano sul Crostolo	1. Vezzano sul Crostolo 2. Casina (esclusa la località Montale)

Distretto di Roma

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Roma	1. Roma	1. Roma 2. Ciampino
2. Albano Laziale	1. Albano Laziale	1. Albano Laziale 2. Ariccia 3. Castel Gandolfo 4. Genzano di Roma 5. Lanuvio 6. Marino 7. Nemi
	2. Aprilia	8. Aprilia
3. Anzio	1. Anzio	1. Anzio 2. Nettuno
4. Bracciano	1. Bracciano	1. Bracciano 2. Anguillara Sabazia 3. Canale Monterano 4. Manziana 5. Oriolo Romano 6. Trevignano Romano
5. Castelnuovo di Porto	1. Castelnuovo di Porto	1. Castelnuovo di Porto 2. Capena 3. Formello 4. Morlupo

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		5. Riano 6. Sacrofano
	2. Campagnano di Roma	7. Campagnano di Roma 8. Magliano Romano 9. Mazzano Romano
6. Colleferro	1. Colleferro	1. Colleferro 2. Gorga 3. Gavignano 4. Montelanico 5. Segni
	2. Carpineto Romano	6. Carpineto Romano
7. Frascati	1. Frascati	1. Frascati 2. Colonna 3. Grottaferrata 4. Montecompatri 5. Monte Porzio Catone 6. Rocca di Papa 7. Rocca Priora
8. Ladispoli	1. Ladispoli	1. Ladispoli 2. Cerveteri
9. Monterotondo	1. Monterotondo	1. Monterotondo 2. Mentana
10. Palestrina	1. Palestrina	1. Palestrina 2. Capranica Prenestina 3. Castel S. Pietro Romano 4. Cave 5. Gallicano nel Lazio 6. Genazzano 7. Pisoniano 8. Poli 9. Rocca di Cave 10. S. Vito Romano 11. Zagarolo
	2. Olevano Romano	12. Olevano Romano 13. Bellegra 14. Rocca S. Stefano 15. Roiate
	3. Valmontone	16. Valmontone 17. Artena (esclusa la propria isola amministrativa « La Torre ») 18. Labico
11. Pomezia	1. Pomezia	1. Pomezia 2. Ardea
12. Velletri	1. Velletri	1. Velletri 2. Lariano (isola amministr. « La Torre » del comune di Artena)
	2. Cisterna di Latina	3. Cisterna di Latina - Località Doganella amministrata dai comuni di Cisterna di Latina e Sermoneta
	3. Cori	4. Cori 5. Rocca Massima

Distretto di Salò

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Salò	1. Salò	1. Salò 2. Gardone Riviera 3. Manerba del Garda 4. Moniga del Garda 5. Polpenazze del Garda 6. Puegnago 7. Roè Volciano 8. San Felice del Benaco 9. Soiano del Lago 10. Toscolano Maderno 11. Vobarno
	2. Gavardo	12. Gavardo 13. Muscoline 14. Vallio 15. Villanuova sul Clisi
2. Bagolino	1. Bagolino	1. Bagolino - Località Laghi (frazione del comune di Breno)
3 Gargnano	1. Gargnano	1. Gargnano 2. Tignale
	2. Valvestino	3. Valvestino 4. Capovalle 5. Magasa
4. Tremosine	1. Tremosine	1. Tremosine 2. Limone sul Garda
5. Vestone	1. Vestone	1. Vestone 2. Agnosine 3. Anfo 4. Barghe 5. Bione 6. Castro 7. Idro 8. Lavenone 9. Mura 10. Odolo 11. Pertica Alta 12. Pertica Bassa 13. Preseglie 14. Provaglio Val Sabbia 15. Sabbio Chiese 16. Treviso Bresciano

Distretto di Sant'Angelo dei Lombardi

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Sant'Angelo dei Lombardi	1. Sant'Angelo dei Lombardi	1. Sant'Angelo dei Lombardi 2. Guardia Lombardi 3. Lioni 4. Morra de Sanctis 5. Rocca San Felice 6. Torella dei Lombardi
2. Bisaccia	1. Bisaccia	1. Bisaccia 2. Lacedonia
	2. Andretta	3. Andretta 4. Cairano
	3. Aquilonia	5. Aquilonia 6. Monteverde
	4. Calitri	7. Calitri

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
3. Montella	1. Montella	1. Montella 2. Bagnoli Irpino 3. Cassano Irpino 4. Castelvetere sul Calore 5. Montemarano 6. Nusco
4. Paternopoli	1. Paternopoli	1. Paternopoli 2. Castelfranci 3. Luogosano 4. Sant'Angelo all'Esca 5. San Mango sul Calore 6. Taurasi
5. Teora	1. Teora	1. Teora 2. Caposele 3. Conza della Campania 4. Sant'Andrea di Conza
	2. Calabritto	5. Calabritto 6. Senerchia
6. Vallata	1. Vallata	1. Vallata 2. Carife 3. Castel Baronia 4. San Nicola Baronia 5. San Sossio Baronia 6. Scampitella 7. Trevico 8. Vallesaccarda

Distretto di Sciacca

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Sciacca	1. Sciacca	1. Sciacca
2. Caltabellotta	1. Caltabellotta	1. Caltabellotta
3. Menfi	1. Menfi	1. Menfi
4. Ribera	1. Ribera	1. Ribera 2. Colamonaci
	2. Burgio	3. Burgio 4. Lucca Sicula 5. Villafranca Sicula
5. Sambuca di Sicilia	1. Sambuca di Sicilia	1. Sambuca di Sicilia - Località San Biagio (isola amministrativa del comune di Bisacquino)
6. Santa Margherita Belice	1. Santa Margherita Belice	1. Santa Margherita Belice 2. Montevago

Distretto di Siena

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Siena	1. Siena	1. Siena 2. Castelnuovo Berardenga 3. Monteriggioni 4. Monteroni d'Arbia 5. Sovicille
2. Abbadia S. Salvatore	1. Abbadia S. Salvatore	1. Abbadia S. Salvatore 2. Piancastagnaio
3. Asciano	1. Asciano	1. Asciano 2. Rapolano Terme
4. Buonconvento	1. Buonconvento	1. Buonconvento 2. Montalcino 3. Murlo 4. San Giovanni d'Asso
5. Castiglione d'Orcia	1. Castiglione d'Orcia	1. Castiglione d'Orcia 2. S. Quirico d'Orcia
6. Chiusdino	1. Chiusdino	1. Chiusdino 2. Monticiano 3. Radicondoli
7. Poggibonsi	1. Poggibonsi	1. Poggibonsi 2. Colle di Val d'Elsa 3. S. Gimignano
	2. Casole d'Elsa	4. Casole d'Elsa
8. Radda in Chianti	1. Radda in Chianti	1. Radda in Chianti 2. Castellina in Chianti 3. Gaiole in Chianti
9. Sinaluga	1. Sinalunga	1. Sinalunga 2. Torrita di Siena 3. Trequanda

Distretto di Tolmezzo

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Tolmezzo	1. Tolmezzo	1. Tolmezzo 2. Amaro 3. Arta Terme 4. Cavazzo Carnico 5. Verzegnis 6. Zuglio
2. Ampezzo	1. Ampezzo	1. Ampezzo 2. Forni di Sotto 3. Sauris 4. Socchieve
	2. Forni di Sopra	5. Forni di Sopra
3. Comeglians	1. Comeglians	1. Comeglians 2. Ovaro 3. Prato Carnico 4. Ravascletto 5. Rigolato
4. Forni Avoltri	1. Forni Avoltri	1. Forni Avoltri
5. Moggio Udinese	1. Moggio Udinese	1. Moggio Udinese 2. Chiusaforte 3. Resia (esclusa la località Uccea - R.U., C.S. Tarcento, C.D. Udine) 4. Resiutta
6. Paluzza	1. Paluzza	1. Paluzza 2. Cercivento 3. Ligosullo 4. Sutrio 5. Treppo Carnico

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
7. Paularo	1. Paularo	1. Paularo
8. Villa Santina	1. Villa Santina	1. Villa Santina
		2. Enemonzo
		3. Lauco
		4. Preone
		5. Raveo

Distretto di Torino

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Torino	1. Torino	1. Torino
		2. Beinasco
		3. Borgaro Torinese
		4. Collegno
		5. Grugliasco
		6. Moncalieri
		7. Nichelino
		8. Pecetto Torinese
		9. Pino Torinese
		10. S. Mauro Torinese
		11. Settimo Torinese
		12. Trofarello
		13. Venaria
2. Alpignano	1. Alpignano	1. Alpignano
		2. Caselette
		3. Pianezza
		4. Val della Torre
3. Avigliana	1. Avigliana	1. Avigliana
		2. Almese
		3. Buttigliera Alta
		4. Coazze
		5. Giaveno
		6. Reano
		7. Rubiana
		8. S. Ambrogio di Torino
		9. Trana
		10. Valgioie
		11. Villar Dora - Località Basinatto (località del comune di Chiusa di San Michele)
4. Caluso	1. Caluso	1. Caluso
		2. Barone Canavese
		3. Candia Canavese
		4. Mazzè (esclusa località Cascina Paradiso)
		5. Montalenghe
		6. Orio Canavese
		7. Vische
5. Carignano	1. Carignano	1. Carignano
		2. Villastellone
6. Carmagnola	1. Carmagnola	1. Carmagnola
		2. Casalgrasso
		3. Lombriasco
		4. Osasio
	2. Pancalieri	5. Pancalieri
		6. Virle Piemonte
	3. Polonghera	7. Polonghera
		8. Faule
7. Caselle Torinese	1. Caselle Torinese	1. Caselle Torinese
		2. Leini
8. Castelnuovo Don Bosco	1. Castelnuovo Don Bosco	1. Castelnuovo Don Bosco
		2. Albugnano
		3. Berzano di San Pietro
		4. Buttigliera d'Asti
		5. Mombello di Torino
		6. Moncucco Torinese
		7. Moriondo Torinese
		8. Pinc d'Asti
9. Chieri	1. Chieri	1. Chieri
		2. Andezeno
		3. Arignano
		4. Baldissero Torinese
		5. Cambiano
		6. Isolabella
		7. Marentino
		8. Montaldo Torinese
		9. Pavarolo
		10. Poirino
		11. Riva presso Chieri
		12. Santena
	2. Pralormo	13. Pralormo
10. Chivasso	1. Chivasso	1. Chivasso
		2. Brandizzo
		3. Casalborgone
		4. Castagneto Po
		5. Lauriano
		6. Montanaro
		7. Monteu da Po
		8. Rondissone
		9. S. Sebastiano da Po
		10. Torrazza Piemonte
		11. Verolengo
	2. Brusasco	12. Brusasco
		13. Brozolo
		14. Cavagnolo
11. Ciriè	1. Ciriè	1. Ciriè
		2. Barbania
		3. Corio
		4. Fiano
		5. Front
		6. Grosso
		7. Mathi
		8. Nole
		9. Robassomero
		10. Rocca Canavese
		11. S. Carlo Canavese
		12. S. Francesco al Campo
		13. S. Maurizio Canavese
		14. Vallo Torinese
		15. Varisella
		16. Vauda Canavese
		17. Villanova Canavese
12. Condove	1. Condove	1. Condove
		2. Borgone Susa
		3. Bruzolo
		4. Caprie
		5. Chiusa di S. Michele (esclusa la località Basinatto)
		6. San Didero
		7. S. Antonino di Susa
		8. Vaie
		9. Villar Focchiardo

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
13. Druento	1. Druento	1. Druento 2. Givoletto 3. La Cassa 4. San Gillio
14. Gassino Torinese	1. Gassino Torinese	1. Gassino Torinese 2. Castiglione Torinese 3. Cinzano 4. Rivalba 5. San Raffaele Cimena 6. Sciolze
15. None	1. None	1. None 2. Airasca 3. Castagnole Piemonte 4. Cercenasco 5. Scalenghe 6. Vigone 7. Volvera
	2. Villafranca Piemonte	8. Villafranca Piemonte - Località Carutti (isola amministrativa del comune di Barge)
16. Orbassano	1. Orbassano	1. Orbassano 2. Bruino 3. Piossasco 4. Rivalta di Torino 5. Sangano
	2. Cumiana	6. Cumiana
17. Rivoli	1. Rivoli	1. Rivoli 2. Rosta 3. Villarbasse
18. San Benigno Canavese	1. San Benigno Canavese	1. San Benigno Canavese 2. Bosconero 3. Foglizzo 4. Lombardore 5. Rivarossa 6. Volpiano
19. Vinovo	1. Vinovo	1. Vinovo 2. Candiolo 3. La Loggia 4. Piobesi Torinese

Distretto di Trapani

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Trapani	1. Trapani	1. Trapani 2. Erice 3. Paceco 4. Valderice
	2. Buseto Palizzolo	5. Buseto Palizzolo
2. Custonaci	1. Custonaci 2. San Vito lo Capo	1. Custonaci 2. San Vito lo Capo
3. Favignana	1. Favignana	1. Favignana (esclusa l'isola di Marettimo)
	2. Marettimo	- Località Marettimo (isola del comune di Favignana)
4. Marsala	1. Marsala	1. Marsala
5. Mazara del Vallo	1. Mazara del Vallo	1. Mazara del Vallo
6. Pantelleria	1. Pantelleria	1. Pantelleria

Distretto di Treviglio

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Treviglio	1. Treviglio	1. Treviglio 2. Arzago d'Adda 3. Brignano Gera d'Adda 4. Calvenzano 5. Caravaggio 6. Casirate d'Adda 7. Cassano d'Adda 8. Castel Rozzone 9. Fara Gera d'Adda 10. Fornovo di San Giovanni 11. Misano di Gera d'Adda 12. Mozzanica 13. Pagazzano 14. Pontirolo Nuovo 15. Rivolta d'Adda 16. Vailate
2. Romano di Lombardia	1. Romano di Lombardia	1. Romano di Lombardia 2. Antegnate 3. Barbata 4. Bariano 5. Calcio 6. Cividate al Piano 7. Cortenuova 8. Covo 9. Fara Olivana con Sola 10. Fontanella 11. Ghisalba 12. Isso 13. Martinengo 14. Morengo
	2. Pumenengo	15. Pumenengo 16. Torre Pallavicina

Distretto di Vallo della Lucania

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Vallo della Lucania	1. Vallo della Lucania	1. Vallo della Lucania - frazione Vallo Scalo e località Ponte, Torricelli, Fornari, Verduzzo, Rungi, Defenale e Granatelle (aree del comune di Casal Velino) - Località Omignano Scalo (area del comune di Omignano) 2. Cannalonga 3. Castelnuovo Cilento 4. Ceraso 5. Moio della Civitella 6. Novi Velia 7. Salento
2. Ascea	1. Ascea	1. Ascea 2. Pisciotta 3. S. Mauro la Bruca
3. Castellabate	1. Castellabate	1. Castellabate 2. Montecorice

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
4. Centola	1. Centola	1. Centola 2. Camerota
5. Gioi	1. Gioi	1. Gioi 2. Magliano Vetere 3. Monteforte Cilento 4. Orria 5. Perito 6. Stio
6. Laurino	1. Laurino	1. Laurino 2. Campora 3. Piaggine 4. Sacco 5. Valle dell'Angelo
7. Montano Antilia	1. Montano Antilia	1. Montano Antilia - frazione Filosa (isola amministrativa del comune di Roccagloriosa) 2. Alfano 3. Cuccaro Vetere 4. Futani 5. Laurito 6. Rofrano
8. Pollica	1. Pollica	1. Pollica 2. Casal Velino (esclusa la frazione Vallo Scalo e le località Ponte, Torricelli, Fornari, Verduzzo, Rungi, Defenale e Granatelle) 3. S. Mauro Cilento 4. Stella Cilento
9. Roccagloriosa	1. Roccagloriosa	1. Roccagloriosa (esclusa l'isola amministrativa Filosa) 2. Celle di Bulgheria 3. S. Giovanni a Piro 4. S. Marina 5. Torre Orsaia
	2. Morigerati	6. Morigerati 7. Caselle in Pittari
10. Torchiara	1. Torchiara	1. Torchiara 2. Agropoli 3. Cicerale 4. Laureana Cilento 5. Lustra 6. Ogliastro Cilento 7. Omignano (esclusa la località Omignano Scalo) 8. Perdifumo 9. Prignano Cilento 10. Rutino 11. Serramezzana 12. Sessa Cilento

Distretto di Venezia (Mestre)

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Venezia (Mestre)	1. Venezia (Mestre)	1. Venezia 2. Martellago (esclusa la località Cà Pastrello) 3. Spinea (esclusa la località Fossa) - Località Malcontenta di Mira (area del comune di Mira) - Località Marocco (area del comune di Mogliano Veneto) - Località Zuccarello (area del comune di Marcon)
2. Chioggia	1. Chioggia	1. Chioggia
3. Dolo	1. Dolo	1. Dolo (esclusa la località Mira Vecchia) 2. Campagna Lupia 3. Camponogara 4. Fiesso d'Artico (esclusa la località ad ovest della via Pioghella - R.U., C.S. Strà, C.D. Padova) 5 Fossò (esclusa la località ad ovest del fiume Brenta - R.U. Saonara, C.S., C.D Padova) 6. Pianiga - Località Paluello (area del comune di Strà - R.U., C.S. Strà, C.D. Padova) - Località Stazione FF.SS. di Dolo (area del comune di Mirano)
4. Mira	1. Mira	1. Mira (esclusa la località Malcontenta di Mira) - Località Mira Vecchia (area del comune di Dolo) - Località ad est del canale di Mirano (area del comune di Mirano)
5. Mirano	1. Mirano	1. Mirano (escluse le località Stazione FF.SS. di Dolo e ad est del canale di Mirano) 2. Salzano (esclusa la località Toscanigo) 3. S. Maria di Sala - Località Fossa (area del comune di Spinea)
6. Mogliano Veneto	1. Mogliano Veneto	1. Mogliano Veneto (escluse le località Marocco, La

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		Busa e La Croce)
		2. Marcon (esclusa la località Zuccarello)
7. Noale	1. Noale	1. Noale
		2. Scorzè
		- Località Cà Pastrello (area del comune di Martellago)
		- Località Toscanigo (area del comune di Salzano)

Distretto di Vercelli

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Vercelli	1. Vercelli	1. Vercelli
		2. Asigliano Vercellese
		3. Borgo Vercelli
		4. Caresanablot
		5. Casalvolone
		6. Costanzana
		7. Desana
		8. Lignana
		9. Olcenengo
		10. Pezzana
		11. Prarolo
		12. Sali Vercellese
		13. Villata
		14. Vinzaglio
	2. Albano Vercellese	15. Albano Vercellese
		16. Greggio
		17. Oldenico
	3. Caresana	18. Caresana
		19. Motta de' Conti
	4. Quinto Vercellese	20. Quinto Vercellese
		21. Casanova Elvo
		22. Collobiano
	5. Stroppiana	23. Stroppiana
		24. Pertengo
		25. Rive
2. Arborio	1. Arborio	1. Arborio
		2. Ghislarengo
3. Buronzo	1. Buronzo	1. Buronzo
		2. Balocco
		3. Castelletto Cervo
		4. Formigliana
		5. Gifflenga
		6. Massazza
		7. Mottalciata
		8. Rovasenda
		9. San Giacomo Vercellese
		10. Villanova Biellese
		11. Villarboit
		- Località Fornace Crocicchio (frazione del comune di Carisio)
4. Cigliano	1. Cigliano	1. Cigliano
		2. Bianzè
		3. Borgo d'Ale
		4. Livorno Ferraris
		5. Maglione
		6. Moncrivello
		7. Saluggia
		8. Villareggia
		- Località Cascina Paradiso (frazione del comune di Mazzè)
5. Crescentino	1. Crescentino	1. Crescentino
		2. Fontanetto Po
		3. Lamporo
		4. Verrua Savoia
6. Santhià	1. Santhià	1. Santhià
		2. Alice Castello
		3. Carisio (esclusa la località Fornace Crocicchio)
		4. Cavaglià
		5. Crova
		6. Dorzano
		7. Salasco
		8. Salussola
		9. San Germano Vercellese
		10. Tronzano Vercellese
	2. Viverone	11. Viverone
		12. Ròppolo
7. Trino	1. Trino	1. Trino
		2. Tricerro
		3. Palazzolo Vercellese
		4. Ronsecco

Distretto di Viterbo

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Viterbo	1. Viterbo	1. Viterbo (escluse le frazioni Fastello, Grotte S. Stefano, Roccalvecce e l'isola amministrat. La Scorticata)
		2. Vitorchiano
	2. Bomarzo	3. Bomarzo
	3. Celleno	4. Celleno
		5. Castiglione in Teverina
		6. Civitella d'Agliano
		7. Graffignano (frazione Fastello, Grotta S. Stefano e Roccalvecce) del comune di Viterbo
2. Bagnoregio	1. Bagnoregio	1. Bagnoregio
		2. Bolsena
		3. Lubriano
3. Civitacastellana	1. Civitacastellana	1. Civitacastellana
		2. Calcata
		3. Castel S. Elia
		4. Corchiano
		5. Fabrica di Roma
		6. Faleria
		7. Nepi (esclusa la isola amministrativa Valle delle Serpi)
		8. Rignano Flaminio

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
		9. Sant'Oreste (isola amministrativa Acqua Forte del comune di Ponzano Romano)
4. Montefiascone	1. Montefiascone	1. Montefiascone
		2. Capodimonte
		3. Marta
5. Orte	1. Orte	1. Orte
		2. Bassano in Teverina
		3. Gallese
		4. Vasanello
6. Ronciglione	1. Ronciglione	1. Ronciglione
		2. Bassano Romano
		3. Capranica
		4. Carbognano
		5. Caprarola
		6. Sutri (isola amministrativa La Scorticata del comune di Viterbo)
	2. Monterosi	7. Monterosi (isola amministrat. Valle delle Serpi del comune di Nepi)
7. Soriano nel Cimino	1. Soriano nel Cimino	1. Soriano nel Cimino
		2. Canepina
		3. Vallerano
		4. Vignanello
8. Tuscania	1. Tuscania	1. Tuscania
		2. Arlena di Castro
		3. Canino
		4. Tessennano
9. Valentano	1. Valentano	1. Valentano
		2. Cellere
		3. Farnese
		4. Gradoli
		5. Ischia di Castro
		6. Latera
		7. Piansano
10. Vetralla	1. Vetralla	1. Vetralla
		2. Barbarano Romano
		3. Blera
		4. Vejano
		5. Villa S. Giovanni in Tuscia

Distretto di Voghera

Settori	Reti urbane	Comuni serviti
1. Voghera	1. Voghera	1. Voghera
		2. Bastida de' Dossi
		3. Casei Gerola
		4. Cervesina
		5. Codevilla
		6. Corana
		7. Cornale
		8. Lungavilla
		9. Pancarana
		10. Pizzale
		11. Retorbido
		12. Silvano Pietra
		13. Torrazza Coste
2. Casteggio	1. Casteggio	1. Casteggio
		2. Bastida Pancarana
		3. Bressana Bottarone
		4. Casatisma
		5. Castelletto di Branduzzo
		6. Corvino S. Quirico
		7. Montebello della Battaglia
		8. Mornico Losana
		9. Oliva Gessi
		10. Pinarolo Po
		11. Robecco Pavese
		12. Santa Giulietta
		13. Torricella Verzate
		14. Verretto
	2. Borgo Priolo	15. Borgo Priolo
		16. Borgoratto Mormorolo
		17. Calvignano
		18. Fortunago
		19. Montalto Pavese
3. Salice Terme	1. Salice Terme	1. Godiasco
		2. Montesegale
		3. Rivanazzano
		4. Rocca Susella
4. Varzi	1. Varzi	1. Varzi
		2. Bagnaria
		3. Cecima
		4. Menconico
		5. Ponte Nizza
		6. Val di Nizza
	2. Santa Margherita di Staffora	7. Santa Margherita di Staffora
		8. Brallo di Pregola
	3. Zavattarello	9. Zavattarello
		10. Romagnese
		11. Valverde

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 luglio 1976

Il Ministro: ORLANDO

(10534)

DECRETO MINISTERIALE 4 settembre 1976.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata « Neurosil Sommer » della ditta Farmaceutici Bruco S.r.l., in Genova. (Decreto di revoca n. 4819/R).

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il decreto in data 27 marzo 1970, con il quale venne registrata al n. 6036 la specialità medicinale denominata « Neurosil Sommer » flacone × 200 ml di elixir, a nome della ditta Farmaceutici Bruco S.r.l., con sede in Genova, passo Olivette n. 1, preparata nell'officina farmaceutica della ditta stessa;

Considerato che la suddetta specialità medicinale, sulla base delle nuove conoscenze scientifiche, è da ritenersi terapeuticamente superata in rapporto alle indicazioni proposte;

Ritenuto, pertanto, che nella specie ricorre l'applicazione dell'art. 27, n. 1, del regolamento approvato con

regio decreto 3 marzo 1927, n. 478, in quanto non sussistono più le condizioni in base alle quali la specialità fu autorizzata;

Viste le controdeduzioni della ditta interessata;

Sentito il Consiglio superiore di sanità;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata « Neurosil Sommer » flacone × 200 ml di elixir, registrata al n. 6036 in data 27 marzo 1970, a nome della ditta Farmaceutici Bruco S.r.l., con sede in Genova, passo Olivette n. 1.

Il prodotto del quale è revocata la registrazione deve essere ritirato dal commercio.

I medici provinciali delle regioni a statuto speciale ed i competenti organi delle regioni a statuto ordinario sono tenuti alla esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi in via amministrativa alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 settembre 1976

Il Ministro: DAL FALCO

(10462)

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1976.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata « Utiplex » della ditta Farmachibiol - Laboratori chimico biologici, in Roma. (Decreto di revoca n. 4823/R).

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visti i provvedimenti in data 28 novembre 1966 e 12 febbraio 1971, con i quali vennero registrate ai numeri 20090 e 20090/2 rispettivamente la specialità medicinale denominata « Utiplex » fiale da mg 20, nella confezione fiale 3 × ml 1 da mg 20 di UTP + fiale 3 × ml 2 da mcg 500 di Vit. B12, e la relativa serie fiale da mg 5, nella confezione fiale 5 × ml 1 da mg 5 di UTP + 5 fiale × ml 2 da mcg 500 di Vit. B12, a nome della ditta Farmachibiol - Laboratori chimico biologici S.r.l. (già Centotrè Damilano Pharma S.r.l.), con sede in Roma, via Val Malenco, 19, preparate nell'officina farmaceutica della ditta stessa;

Considerato che il controllo, eseguito dall'Istituto superiore di sanità su campioni dei prodotti suddetti, hanno avuto esito non favorevole in quanto il componente UTP è risultato inferiore al dichiarato del 42 per cento;

Ritenuto, pertanto, che nella specie ricorre l'applicazione dell'art. 27, n. 1, del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Visti i pareri del Consiglio superiore di sanità;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della specialità medicinale denominata « Utiplex » fiale da mg 20, nella confezione fiale 3 × 1 ml da mg 20 di UTP + fiale 3 × ml 2 da mcg 500 di Vit. B12, nonché della relativa serie fiale da mg 5, nella confezione fiale 5 × 1 ml da mg 5 di UTP + 5 fiale × 2 ml da mcg 500 di Vit. B12, registrate rispettivamente ai numeri 20090 e 20090/2, in data 20 novembre 1966 e 12 febbraio 1971, a nome della ditta Farmachibiol - Laboratori chimico biologici S.r.l. (già Centotrè Damilano Pharma S.r.l.) di Roma.

I prodotti dei quali sono revocate le registrazioni devono essere ritirati dal commercio.

I medici provinciali delle regioni a statuto speciale ed i competenti organi delle regioni a statuto ordinario sono tenuti alla esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi in via amministrativa alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 settembre 1976

Il Ministro: DAL FALCO

(10457)

DECRETO MINISTERIALE 10 settembre 1976.

Revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio della specialità medicinale denominata « Ricosen » della ditta estera Laboratorio Robopharm S.A. di Basilea (Svizzera), rappresentata in Italia dalla ditta Laboratorio Giulio Manzoni, in Milano. (Decreto di revoca n. 4822/R).

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Visto il decreto A.C.I.S. in data 28 agosto 1956, con il quale vennero registrate ai numeri 5451 e 5451/*A* rispettivamente la specialità medicinale denominata « Ricosen », nelle confezioni fiale 6 × 1 cc e fiale 15 × 1 cc, e la relativa categoria confetti nelle confezioni da 30 e 75 confetti, a nome della ditta estera Laboratorio Robopharm S.A. di Basilea (Svizzera), rappresentata in Italia dalla ditta Laboratorio Giulio Manzoni, con sede in Milano, via Vincenzo Vela, 5;

Considerato che la categoria confetti della suddetta specialità medicinale, sulla base delle nuove conoscenze scientifiche, è da ritenersi terapeuticamente superata;

Ritenuto, pertanto, che nella specie ricorre l'applicazione dell'art. 27, n. 1, del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478, in quanto non sussistono più le condizioni in base alle quali la specialità fu autorizzata;

Esaminate le controdeduzioni presentate dalla ditta interessata;

Visti i pareri del Consiglio superiore di sanità;

Visti gli articoli 164 e 175 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' revocata la registrazione della categoria confetti della specialità medicinale denominata « Ricosen », nelle confezioni da 30 e 75 confetti, registrata al n. 5451/*A*, in data 28 agosto 1956, a nome della ditta estera Laboratorio Robopharm S.A. di Basilea (Svizzera), rappresentata in Italia dalla ditta Laboratorio Giulio Manzoni,

con sede in Milano, via Vincenzo Vela, 5. Resta, invece, confermata la registrazione della specialità medicinale suddetta nelle preparazioni fiale 6 × 1 cc e fiale 15 × 1 cc.

Il prodotto del quale è revocata la registrazione deve essere ritirato dal commercio.

I medici provinciali delle regioni a statuto speciale ed i competenti organi delle regioni a statuto ordinario sono tenuti alla esecuzione del presente decreto, da comunicarsi agli ordini dei medici e dei farmacisti delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi in via amministrativa alla ditta interessata.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 settembre 1976

Il Ministro: DAL FALCO

(10461)

DECRETO MINISTERIALE 20 settembre 1976.

Autorizzazione alla società « Selfid S.p.a. », in Biella, ad esercitare attività fiduciaria e di revisione.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista la legge 23 novembre 1939, n. 1966, che disciplina l'attività delle società fiduciarie e di revisione;

Visto il regio decreto 22 aprile 1940, n. 531, contenente le norme per l'attuazione della citata legge 23 novembre 1939, n. 1966;

Vista la domanda presentata dalla società « Selfid S.p.a. », con sede in Biella (Vercelli), diretta a conseguire la prescritta autorizzazione all'esercizio di attività fiduciaria e di revisione;

Accertato che la società ha adempiuto a tutti gli obblighi all'uopo stabiliti dalla legge e dal regolamento anzidetto;

Accertata, altresì, la regolarità della documentazione presentata dalla società stessa;

Decreta:

La società « Selfid S.p.a. », con sede in Biella (Vercelli), è autorizzata all'esercizio di attività fiduciaria e di revisione ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e del regio decreto 22 aprile 1940, n. 531.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 settembre 1976

Il Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato
DONAT-CATTIN

Il Ministro per la grazia e giustizia
BONIFACIO

(10721)

DECRETO MINISTERIALE 4 ottobre 1976.

Modalità di versamento del diritto speciale sulle cessioni di valuta e sui pagamenti verso l'estero istituito con il decreto-legge 1° ottobre 1976, n. 675.

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visti gli articoli 1 e 2 del decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12, concernente attribuzioni del Ministero del commercio con l'estero;

Visto il decreto-legge 28 luglio 1955, n. 586, convertito nella legge 26 settembre 1955, n. 852, concernente nuove norme sulla negoziazione e la cessione di valute estere allo Stato;

Visto il decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, convertito, con modificazioni, nella legge 25 luglio 1956, n. 786, concernente nuove norme valutarie e istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri;

Visto il decreto ministeriale 22 dicembre 1975, riguardante norme concernenti i regolamenti valutari ed i rapporti finanziari con l'estero;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1976, n. 675, concernente norme per l'istituzione di un diritto speciale sulle cessioni di valute e sui pagamenti verso l'estero;

Decreta:

Art. 1.

Il versamento del diritto speciale previsto dall'art. 2 del decreto-legge 1° ottobre 1976, n. 675, deve essere effettuato, per importi globali giornalieri, dalle banche agenti a mezzo di conto corrente postale intestato alla tesoreria dello Stato competente per territorio, sul cap. 1234, del capo VIII, denominato « Diritto speciale sulla cessione di valuta e sui pagamenti verso l'estero », entro il giorno successivo a quello di esecuzione delle operazioni sulle quali il predetto diritto speciale si applica.

Le sezioni di tesoreria dello Stato rilasceranno quietanza cumulativa da inviare alle locali intendenze di finanza per tutti i versamenti della specie ricevuti giornalmente.

Le banche agenti dovranno conservare agli atti la documentazione relativa alle singole operazioni per le quali è stato effettuato il versamento di cui al presente articolo.

Art. 2.

L'ammontare globale, ripartito per importazioni, viaggi all'estero, altre causali, dei versamenti di cui all'art. 1 del presente decreto dovrà essere comunicato dalle direzioni delle banche agenti al servizio rilevazioni statistiche dell'Ufficio italiano dei cambi, entro il 20 ottobre 1976.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, addì 4 ottobre 1976

Il Ministro: OSSOLA

(10910)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

507° Elenco dei provvedimenti di concessioni minerarie

Con decreto dell'ingegnere capo del distretto minerario di Milano 13 gennaio 1976, alla S.p.a. Cementeria di Merone, elettivamente domiciliata a Merone (Como), è accordato l'ampliamento dell'area della concessione mineraria di marna da cemento denominata «Alpetto», sita in territorio dei comuni di Cesana Brianza e Suello (Como), per una superficie di ha 25, a decorrere dalla data del decreto stesso.

L'area totale della suddetta concessione ha un'estensione di ha 179.

Con decreto dell'ingegnere capo del distretto minerario di Milano 8 giugno 1976, alla S.p.a. Esercizio cave feldspato, in Laveno Mombello (Varese), è accordato l'ampliamento dell'area della concessione mineraria di feldspato denominata «Lentree nord ovest», sita in territorio del comune di Vendrogno (Como), per una superficie di ha 48, a decorrere dalla data del decreto stesso.

L'area totale della suddetta concessione ha un'estensione di ha 86.50.

Con decreto dell'ingegnere capo del distretto minerario di Milano 8 giugno 1976, la concessione mineraria di feldspato denominata «Vesina valle Streccione» sita in territorio dei comuni di Tremenico e Pagnona (Como), accordata con decreto distrettuale n. 865 del 26 marzo 1956 alla S.p.a. Esercizio cave feldspato, in Laveno Mombello (Varese), viene prorogata per la durata di anni dieci a decorrere dalla data del 25 marzo 1976.

Con decreto dell'ingegnere capo del distretto minerario di Roma 11 giugno 1976, registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per il Lazio, addì 12 luglio 1976, registro n. 1 Industria, foglio n. 4, alla Mineral chimica laziale S.r.l., in Tarquinia (Viterbo), è accordata la proroga della facoltà di coltivare la concessione di minerali di bario e stronzio denominata «Pian dell'organo», sita in territorio del comune di Tarquinia, per la durata di anni venti a decorrere dal 3 giugno 1976.

Con decreto ministeriale 8 luglio 1976, la concessione della miniera di talco denominata «Sasso nero», sita in territorio del comune di Chiesa Valmalenco (Sondrio), è trasferita ed intestata, a decorrere dal 23 marzo 1976, alla S.p.a. Mineraria Valtellinese, in Postalesio (Sondrio).

Con decreto ministeriale 28 luglio 1976, è accettata, a decorrere dalla data del decreto stesso, la rinuncia della Società mineraria amiantifera italiana (M.A.I.S.A.), in Milano, alla concessione mineraria di amianto denominata «Bocchetta del cingiascio», sita in territorio del comune di Lanzada (Sondrio).

Con decreto ministeriale 28 luglio 1976, alla «S.a.s. Pietro Possio di Enrici Bayon Margherita», in Lanzo Torinese, è intestata la concessione mineraria di talco denominata «Brunetta», sita in territorio dei comuni di Cantoira e Monastero di Lanzo (Torino), avente durata fino al 27 agosto 1984.

Con decreto ministeriale 28 luglio 1976, alla «S.a.s. Pietro Possio di Enrici Bayon Margherita», in Lanzo Torinese, è intestata la concessione mineraria di talco denominata «Chicu», sita in territorio del comune di Viù (Torino), avente durata fino al 15 febbraio 1981.

Con decreto ministeriale 28 luglio 1976, alla S.p.a. Cementeria di Begliano, in Firenze, è intestata la concessione mineraria di marna da cemento denominata «Begliano», sita in territorio del comune di Castelfocognano (Arezzo), avente durata fino al 4 maggio 1979.

Con decreto ministeriale 29 luglio 1976, alla S.p.a. Agip, in Roma, è rilasciata la concessione del giacimento di torio e di uranio sito in località denominata «Novazza» dei comuni di Ardesio, Gromo e Valgoglio (Bergamo), per la durata di anni quindici a decorrere dalla data del decreto stesso.

Con decreto ministeriale 30 luglio 1976, è accettata, a decorrere dalla data del decreto stesso, la rinuncia del sig. Mario Andrioli, residente in Sassoferrato (Ancona), alla concessione mineraria di marna da cemento denominata «Crocifisso», sita in territorio del comune di Sassoferrato (Ancona).

Con decreto ministeriale 30 luglio 1976, è accettata, a decorrere dalla data del decreto stesso, la rinuncia dei signori Torti Giuseppe Remo, Torti Giuseppe, Torti Edoardo, Torti Pierangela e Torti Carla, residenti a Montecalvo Versiggia (Pavia), alla concessione mineraria di marna da cemento denominata «Ancomorello», sita in territorio del comune di Montecalvo Versiggia (Pavia).

Con decreto ministeriale 30 luglio 1976, la concessione mineraria di mercurio e suoi minerali denominata «Le Bagnore», sita in territorio dei comuni di S. Fiora e Arcidosso (Grosseto), è trasferita ed intestata, a decorrere dal 31 marzo 1976, alla S.p.a. Mercurifera Monte Amiata, in Roma.

Con decreto ministeriale 11 agosto 1976, la Società cuprifera emiliana ligure (S.C.E.L.), in Roma, titolare in base al decreto ministeriale 10 marzo 1960, della concessione mineraria di piombo, zinco e argento denominata «Gallena-Bottino», sita in territorio dei comuni di Stazzema, Seravezza e Pietrasanta (Lucca), è dichiarata decaduta dalla concessione stessa con effetto decorrente dalla data del decreto stesso.

Con decreto ministeriale 11 agosto 1976, la ditta Aldo Motosi, in La Spezia, titolare in base al decreto ministeriale 3 settembre 1959, della concessione mineraria di mercurio denominata «Ripa», sita in territorio dei comuni di Seravezza e Pietrasanta (Lucca), è dichiarata decaduta dalla concessione stessa con effetto decorrente dalla data del decreto stesso.

Con decreto ministeriale 23 agosto 1976, alla S.r.l. Sa.Fe. in Capalbio Scalo (Grosseto), è accordata l'unificazione delle concessioni «Lago di Burano Chiarone» e «Pescia romana», in un'unica concessione per la coltivazione di sabbie ferrifere denominata «Lago di Burano-Chiarone Pescia romana», in territorio dei comuni di Capalbio (Grosseto) e di Montalto di Castro (Viterbo), avente durata fino al 31 luglio 1988.

(10733)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Errata-corrige

Nel decreto ministeriale 14 settembre 1976 concernente le tariffe postali per l'estero, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 261 del 20 settembre 1976, alla voce n. 10 - Tassa di consegna in mani proprie di oggetti raccomandati, dove è scritto: «L. *400*», leggasi: «L. *100*».

(10862)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Revoca del provvedimento di attribuzione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Orroli al Banco di Sardegna, in Cagliari.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni, nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 31 del regolamento di esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto ministeriale 23 gennaio 1928, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il proprio provvedimento in data 25 giugno 1975, con il quale, su proposta del Banco di Sardegna, è stata affidata al Banco stesso, tra l'altro, la gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Orroli (Nuoro);

Considerato che sono venute meno le condizioni in base alle quali tale provvedimento è stato adottato;

Dispone:

E' revocato il provvedimento assunto in data 25 giugno 1975 di cui in premessa per la parte con la quale è stata affidata al Banco di Sardegna, con sede legale in Cagliari, sede amministrativa e direzione generale in Sassari, la gestione del patrimonio della Cassa comunale di credito agrario di Orroli (Nuoro).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 17 settembre 1976

Il Governatore: BAFFI

(10734)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA SANITÀ

Elenco degli assistenti di psichiatria idonei ai sensi dell'art. 47 della legge 18 aprile 1975, n. 148

IL MINISTRO PER LA SANITA'

Vista la legge 12 febbraio 1968, n. 132;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130;

Vista la legge 18 aprile 1975, n. 148, ed in particolare l'art. 47 che prevede l'inclusione in appositi elenchi dei sanitari che prestino servizio di ruolo nella rispettiva e corrispondente qualifica e disciplina all'entrata in vigore della citata legge, a seguito di pubblico concorso, per titoli scientifici e pratici, ovvero, per titoli ed esami, presso pubblici ospedali psichiatrici o neuropsichiatrici, al fine di partecipare direttamente ai concorsi di assunzione presso gli ospedali di cui al titolo III della legge 12 febbraio 1968, n. 132, a prescindere dal possesso del requisito dell'idoneità nazionale o regionale o del tirocinio pratico di cui agli articoli 71, 74 e 94 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, così come modificati dalla citata legge;

Viste le domande dei sottoindicati sanitari che hanno documentato il loro diritto all'inclusione nell'elenco degli assistenti di psichiatria in base al possesso dei requisiti previsti dal citato comma primo dell'art. 47;

Decreta:

Art. 1.

I sottoindicati sanitari possono partecipare direttamente a concorsi di assunzione a posti di assistenti di psichiatria presso enti ospedalieri a prescindere dall'idoneità regionale in quanto in servizio di ruolo al 20 maggio 1975 nella corrispondente qualifica e disciplina presso pubblici ospedali psichiatrici o neuropsichiatrici:

Albarello Bruno, nato a Verona il 16 febbraio 1948;
Antonello Roberta, nata a Como il 24 ottobre 1945;
Barsanti Gabriella, nata a Grosseto il 26 luglio 1946;
Bartolozzi M. Grazia, nata a Firenze il 20 ottobre 1940;
Battistella Maria Vittoria, nata a Lanciano (Chieti) il 7 giugno 1940;
Bellezza Cesare, nato a Verzuolo il 17 marzo 1947;
Benecchi Maria Vittoria, nata a Cortile San Martino (Parma) il 17 settembre 1938;
Bernardini Cesare, nato a Teramo il 4 febbraio 1948;
Bilone Felice, nato a Cosenza il 24 gennaio 1943;
Bonizzoni Paolo, nato a Milano l'8 marzo 1946;
Bosi Mariangelo, nato a Lodi (Milano) il 9 settembre 1945;
Cangiotti Francesca, nata a Pesaro il 5 settembre 1946;
Capone Dario, nato ad Afragola (Napoli) l'8 maggio 1949;
Cappello Dante, nato a Vizzini (Catania) l'8 marzo 1947;
Capuzzi Marco, nato a Brescia il 25 settembre 1943;
Carcasci Paolo, nato a Firenze l'11 settembre 1945;
Carecchi Alessandro, nato a Gorizia il 19 agosto 1943;
Castellani Alessandro, nato a Verona il 20 settembre 1946;
Chiacchio Flavio, nato a Firenze il 27 aprile 1943;
Chimini Riccardo, nato a Toscolano Maderno il 3 marzo 1942;
Colafelice Marco, nato a Verona il 30 giugno 1948;
Colafiore Aurelio, nato a Palermo il 28 ottobre 1948;
Covini Angelo, nato a Milano il 19 luglio 1942;
Cricchio Massimo, nato a Napoli il 4 maggio 1945;
Dalla Porta Andrea, nato a Rovolon (Padova) il 24 gennaio 1944;
De Bernart Rodolfo, nato a Roma il 10 ottobre 1947;
De Lucia Francesco, nato a Nola l'11 gennaio 1930;
De Santis Alessandro, nato a Frosinone il 27 marzo 1948;
De Stefani Renzo, nato a Roma il 16 gennaio 1948;
Di Giuseppe Berardo, nato a Teramo il 9 agosto 1941;
Di Marco Elio, nato a Teramo il 16 dicembre 1945;
Ebranati Emilio, nato a Cologne il 4 giugno 1941;
Ferrannini Luigi, nato a Bari il 4 dicembre 1948;
Franciosi Paola, nata a Fermo (Ascoli Piceno) il 28 agosto 1944;
Galizzi Maria, nata a Gazzaniga (Bergamo) il 14 giugno 1945;
Gattinoni Giuseppina, nata a Milano il 2 agosto 1942;
Gherardi Gherardo, nato a Salsomaggiore Terme (Parma) il 9 settembre 1941;
Gherardi Angelo, nato a Castel S. Pietro Terme il 6 febbraio 1944;
Gronchi Silvia, nata a Firenze il 17 aprile 1939;
Iacobino Gabriella, nata a Firenze il 19 luglio 1941;
Labarile Emerico, nato a Santeramo in Colle (Bari) il 2 gennaio 1941;
La Boria Giovanni, nato a Ragusa il 16 maggio 1943;
Lazzati Crespi Reghizzo Gianluca, nato a Pavia il 25 marzo 1944;
Lorenzoni Antonio, nato a Feltre il 21 dicembre 1942;
Lorini Giuseppe, nato a Busto Arsizio (Varese) il 10 novembre 1943;
Lupidi Renzo, nato a Visso (Macerata) il 27 febbraio 1939;
Maffei Filippo, nato a Novara il 15 luglio 1946;
Malavasi Zenaide, nata a Turi (Bari) il 4 luglio 1939;
Mammano Rosalinda Greta, nata a Milano il 17 gennaio 1938;
Marchionni Leonello, nato a Isola del Liri (Frosinone) il 20 luglio 1946;
Martini Massimiliano, nato a Rapolano Terme (Siena) il 26 ottobre 1945;
Mascetti Alberto, nato a Varese il 9 febbraio 1943;
Maura Emilio, nato a Pordenone il 12 luglio 1943;
Medagliani Ezio, nato a Piacenza il 10 novembre 1945;
Menditto Paolo, nato a Lusciano il 12 agosto 1943;
Merra Salvatore, nato ad Andria il 21 agosto 1945;
Minuti Edoardo, nato a Somma Lombardo il 22 luglio 1945;
Monzeglio Dario, nato a Salò il 23 febbraio 1946;
Morandini Graziella, nata a Verona il 26 dicembre 1948;
Murgia Graziano, nato a Demonte (Cuneo) il 7 febbraio 1947;
Navarra Vincenzo, nato a Palermo il 10 febbraio 1947;
Nino Roberto, nato a Napoli il 6 aprile 1941;
Ottavio Luigi, nato a Genzano (Potenza) il 17 gennaio 1944;
Pacini Antonella, nata a Roma il 28 luglio 1938;
Parenti Marco, nato a Firenze il 26 febbraio 1940;
Parlato Cesare, nato a Recoaro Terme (Vicenza) il 7 luglio 1941;
Passanisi Salvatore, nato a Teramo il 22 aprile 1947;
Patania Rita, nata a Cava dei Tirreni (Salerno) il 26 maggio 1946;
Perosino Norberto, nato a Genova il 25 novembre 1943;
Perugini Guido, nato a Napoli il 13 gennaio 1922;
Pessi Amedeo, nato ad Asti il 13 aprile 1942;
Petacchi Giorgio, nato a Bibbiano (Reggio Emilia) il 18 febbraio 1942;
Petralia Francesco, nato a Lecce il 21 settembre 1944;
Piccioli Emma, nata a Mogadiscio (Somalia) il 24 aprile 1943;
Pini Pino, nato a Barberino di Mugello (Firenze) l'11 marzo 1947;
Pristinger Paolo, nato a Cles (Trento) il 18 luglio 1944;
Prudenziato Piergiorgio, nato a Rovigo il 5 agosto 1947;
Puccetti Fioretta, nata a Firenzuola (Firenze) il 24 settembre 1941;
Raimondi Remigio, nato ad Acerra (Napoli) il 29 agosto 1946;
Rizzini Tullio, nato a San Paolina (Avellino) il 23 settembre 1943;
Rocco Maria Luisa, nata a Napoli il 20 marzo 1947;
Rossano Fausto, nato ad Ercolano il 2 luglio 1946;
Russo Paola, nata a Napoli il 1° giugno 1946;
Saccardi Claudio, nato a Mantova il 30 ottobre 1947;
Sagliocchi Pasquale, nato a Villa Literno il 22 marzo 1942;
Salvi Flavio, nato a S. Zeno Naviglio il 27 aprile 1946;
Scardia Vincenzo Benito, nato a Trepuzzi (Lecce) l'11 marzo 1937;
Sarti Mario Giuseppe, nato a Genova il 19 marzo 1937;
Scopazzo Maurizio, nato ad Aidone (Enna) il 26 gennaio 1934;
Spaggiari Giovanni, nato a Correggio (Reggio Emilia) il 22 giugno 1937;
Tombolani Anna, nata a Venezia il 29 settembre 1940;
Torelli Antonio, nato a Borgo S. Lorenzo (Firenze) il 17 agosto 1931;

Tornati Alberto, nato a Pesaro il 9 maggio 1946;
Vannini Lucia, nata a Siena il 7 dicembre 1945;
Villicich Simeone, nato a Zara il 1° febbraio 1936;
Weiss Giorgio, nato a Milano l'8 aprile 1941;
Zamberletti Pia, nata a Varese il 28 marzo 1941;
Zantoni Giovanni, nato a Tarcento il 22 luglio 1941;
Zerbetto Riccardo, nato a Bolzano il 15 maggio 1940;
Zupo Sergio, nato a Sesto S. Giovanni (Milano) il 3 maggio 1943.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° settembre 1976

Il Ministro: DAL FALCO

(10551)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso pubblico, per esami, a sei posti di ragioniere in prova nel ruolo delle segreterie universitarie per le sedi della regione Lombardia.

Nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione n. 21-22 del 22-29 maggio 1976, parte II, atti di amministrazione, è stato pubblicato il decreto ministeriale 14 novembre 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 14 aprile 1975, registro n. 36 Istruzione, foglio n. 54, con il quale sono stati approvati gli atti e la graduatoria di merito del concorso pubblico, per esami, a sei posti di ragioniere in prova nel ruolo del personale della carriera di concetto di ragioneria delle segreterie universitarie, per le sedi della regione Lombardia, indetto con decreto ministriale 10 agosto 1973.

Nel medesimo Bollettino ufficiale è stato, altresì pubblicato il decreto ministeriale 15 novembre 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 14 aprile 1975, registro n. 36 Istruzione, foglio n. 55, con il quale sono stati dichiarati i vincitori del concorso predetto.

(10595)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso pubblico, per titoli ed esami, a tre posti di tecnico esecutivo in prova presso la stazione astronomica-geodetica di Carloforte.

Nel Bolettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione n. 37-38 dell'11-18 settembre 1975, parte II, atti di amministrazione, è stato pubblicato il decreto ministeriale 14 marzo 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1975, registro n. 19 Istruzione, foglio n. 41, con il quale sono stati approvati gli atti e la graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a tre posti di tecnico esecutivo in prova presso la stazione astronomica-geodetica di Carloforte, indetto con decreto ministeriale 12 gennaio 1973.

Nel medesimo Bollettino ufficiale è stato, altresì, pubblicato il decreto ministeriale 15 marzo 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1975, registro n. 19 Istruzione, foglio n. 42, con il quale è stato dichiarato il vincitore del concorso predetto.

(10594)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso pubblico, per esami, a ventotto posti di coadiutore in prova nelle segreterie universitarie per le sedi delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione n. 21-22 del 22-29 maggio 1975, parte II, atti di amministrazione, è stato pubblicato il decreto ministeriale 20 settembre 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1975 registro n. 40 Istruzione, foglio n. 154, con il quale sono stati approvati gli atti e la graduatoria di merito del concorso pubblico, per esami, a ventotto posti di coadiutore in prova nel ruolo del personale della carriera esecutiva delle segreterie universitarie, per le sedi delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, indetto con decreto ministeriale 10 agosto 1973.

Nel medesimo Bollettino ufficiale è stato, altresì, pubblicato il decreto ministeriale 21 settembre 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1975, registro n. 40 Istruzione, foglio n. 153, con il quale sono stati dichiarati i vincitori e gli idonei del concorso predetto.

(10598)

Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria generale del concorso, per titoli ed esami, a diciotto posti di astronomo in prova nel ruolo organico della carriera direttiva del personale scientifico degli osservatori astronomici.

Nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione n. 19-20 dell'8-15 maggio 1975, parte II, atti di amministrazione, è stato pubblicato il decreto ministeriale 18 luglio 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1974, registro n. 26 Istruzione, foglio n. 81, con il quale sono stati approvati gli atti e la graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a diciotto posti di astronomo in prova presso gli osservatori astronomici, indetto con decreto ministeriale 16 settembre 1971.

Nel medesimo Bollettino ufficiale è stato, altresì, pubblicato il decreto ministeriale 19 luglio 1974, registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1975, registro n. 26 Istruzione, foglio n. 82, con il quale sono stati dichiarati i vincitori del concorso predetto, e gli idonei.

(10593)

REGIONE LOMBARDIA

Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Milano

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il proprio decreto n. 426 del 25 agosto 1972, con il quale è stato bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per posti di medico condotto, vacanti in provincia di Milano alla data del 30 novembre 1971;

Viste le designazioni effettuate dalla prefettura di Milano, dall'ordine dei medici e delle amministrazioni comunali interessate;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina della commissione esaminatrice sulla base delle designazioni pervenute;

Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211;

Visto l'articolo unico della legge 8 marzo 1968, n. 220;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4;

Visto il proprio decreto n. 1382 dell'11 settembre 1975;

Decreta:

La commissione giudicatrice del concorso indicato nelle premesse è così costituita:

Presidente:

D'Alessandro dott. Carlo, funzionario carriera direttiva dell'amministrazione regionale.

Componenti:

Palmiero dott. Mario, direttore di sezione della prefettura di Milano;
Semeraro dott. Riccardo, medico provinciale di Brescia;
Villa prof. Luigi, professore fuori ruolo di clinica medica;
Proto prof. Maggiorino, libero docente clinica ostetrica e ginecologica;
Ansalone dott. Franco, medico condotto di Gaggiano.

Segretario:

Buratta dott.ssa Antonietta, funzionario carriera direttiva dell'amministrazione regionale.

La commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ed avrà la sua sede in Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato altresì nel Bollettino ufficiale della regione, nel Foglio annunzi legali della provincia di Milano e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio dell'ufficio medico provinciale di Milano, della prefettura di Milano e dei comuni interessati.

Milano, addì 21 giugno 1976

p. Il presidente
L'assessore alla sanità: RIVOLTA

(10606)

UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Reggio Emilia

IL MEDICO PROVINCIALE

Visto il proprio decreto n. 659 in data 20 aprile 1976, con il quale è stato indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Reggio Emilia al 30 novembre 1975;

Attesa la necessità di procedere alla costituzione della commissione giudicatrice del concorso;

Viste le designazioni pervenute dalla regione Emilia-Romagna — assessorato alla sanità — nonchè le proposte dell'ordine dei medici di Reggio Emilia e dei comuni interessati;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1963, n. 2211;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4;

Visto l'art. 5 della legge regionale 11 ottobre 1972, n. 9;

Vista la legge regionale 12 marzo 1973, n. 16;

Decreta:

La commissione giudicatrice del concorso indicato in premessa e costituita come segue:

Presidente:

Martilli prof. Marcello, dell'ispettorato provinciale della agricoltura di Reggio Emilia.

Componenti:

Parisoli prof. Umberto, libero docente in clinica chirurgica generale e terapia chirurgica;

Portioli prof. Italo, libero docente in semeiotica medica ed in patologia speciale medica e metodologia clinica;

Roberti dott. Vincenzo, medico provinciale di Parma;

Fantelli dott. Enrico, medico condotto titolare, residente a Montecchio.

Segretario:

Lavorata dott. Tommaso, funzionario amministrativo presso l'ufficio del medico provinciale di Reggio Emilia.

La commissione inizierà i propri lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Foglio degli annunzi legali della provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della prefettura, di questo ufficio e dei comuni interessati.

Reggio Emilia, addì 15 settembre 1976

Il medico provinciale: BATTIATI

(10695)

OSPEDALE DI ESTE

Concorso ad un posto di assistente del servizio autonomo di pronto soccorso ed accettazione

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente del servizio autonomo di pronto soccorso ed accettazione.

Per i requisiti di ammissione e le modalità di svolgimento del concorso valgono le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, quale risulta modificato dalla legge 18 aprile 1975, n. 148.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti di rito, scade alle ore 12 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione amministrativa dell'ente in Este (Padova).

(10829)

REGIONI

REGIONE VENETO

LEGGE REGIONALE 27 agosto 1976, n. **33.**

Proroga dei termini di cui all'art. 3 della legge 31 maggio 1964, n. 357.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 40 *del* 1° *settembre* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il termine stabilito dall'art. 3 della legge 31 maggio 1964, n. 357, per l'efficacia dei piani regolatori particolareggiati di esecuzione nei comuni della provincia di Belluno colpiti dal disastro del Vajont, ancorché scaduti, viene prorogato di anni quattro.

Art. 2.

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 44 dello statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Veneto. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Veneto.

Venezia, addì 27 agosto 1976

TOMELLERI

LEGGE REGIONALE 27 agosto 1976, n. **34.**

Interpretazione autentica della legge regionale 8 settembre 1974, n. 48.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 40 *del* 1° *settembre* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico

Le disposizioni contenute nella legge regionale 8 settembre 1974, n. 48, continuano ad applicarsi anche nella stagione venatoria 1976-77.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Veneto. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Veneto.

Venezia, addì 27 agosto 1976

TOMELLERI

LEGGE REGIONALE 27 agosto 1976, n. **35.**

Modifica art. 4, secondo comma, della legge regionale 18 marzo 1974, n. 22.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 40 *del* 1° *settembre* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il termine di cui all'art. 4, secondo comma, della legge regionale 18 marzo 1974, n. 22, che detta norme in tema di concessione di contributi per l'adattamento e riattamento di edifici per le scuole materne, elementari e medie, è stabilito in ventiquattro mesi dalla data di comunicazione della concessione dei contributi stessi.

Art. 2.

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 44 dello statuto ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Veneto. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Veneto.

Venezia, addì 27 agosto 1976

TOMELLERI

LEGGE REGIONALE 27 agosto 1976, n. **36.**

Concessione di un contributo annuale all'Istituto storico della Resistenza nelle Tre Venezie.

(*Pubblicata nel* Bollettino ufficiale *della Regione n.* 40 *del* 1° *settembre* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

La Regione concede all'Istituto storico della Resistenza nelle Tre Venezie con sede a Padova un contributo annuo dell'importo di L. 10.000.000 onde assicurare il regolare sviluppo dell'attività scientifico-culturale che gli è propria.

Il contributo verrà erogato in unica soluzione entro il mese di marzo di ciascun anno.

L'Istituto beneficiario è tenuto a presentare alla giunta regionale alla fine di ogni anno una dettagliata relazione sull'impiego del contributo, sull'attività svolta o in corso di svolgimento e sui programmi di attività da svolgere nell'anno successivo.

Art. 2.

Nel bilancio di previsione della Regione per gli anni 1976 e seguenti sarà istituito apposito capitolo di spesa con la denominazione « Contributo regionale annuale in favore dell'Istituto storico della Resistenza di Padova » con lo stanziamento di lire 10.000.000.

Agli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte, per l'esercizio in corso, mediante prelievo dal cap. 7250, voce « primo finanziamento legge-progetto », che presenta sufficiente capienza.

Per gli esercizi successivi si provvederà utilizzando per pari importo l'incremento della quota spettante alla Regione a norma dell'art. 8 della legge n. 281 del 1970.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione Veneto. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della regione Veneto.

Venezia, addì 27 agosto 1976

TOMELLERI

(10374)

REGIONE CAMPANIA

LEGGE REGIONALE 26 agosto 1976, n. **13.**

Modificazioni e integrazioni della legge regionale 16 maggio 1975, n. 30, già modificata con legge regionale 11 dicembre 1975, n. 71, avente ad oggetto: « Piano di interventi regionali di emergenza per l'anno finanziario 1975 ».

(*Pubblicata nel* Bollettino Ufficiale *della Regione n.* 36 *del* 28 *agosto* 1976)

IL CONSIGLIO REGIONALE

HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

La lettera *d*) del primo comma dell'art. 1 della legge 16 maggio 1975, n. 30, è sostituita dalla seguente:

d) interventi per fronteggiare immediate esigenze di sistemazioni del suolo e del sottosuolo in istato di pericolosità dei centri abitati di taluni comuni della Regione per L. 5.000.000.000, di cui L. 1.000.000.000, per attività di ricerca, controllo, ispezione e rilevamenti.

Art. 2.

Dopo l'art. 12 è aggiunto il seguente:

Art. 12-*bis*. — Sono ammessi a beneficiare delle provvidenze di cui al precedente art. 12, con le modalità e nei termini stabiliti con la presente legge di modifica, tutti gli altri enti che hanno ottenuto dalla Regione contributi in annualità.

Agli enti anzidetti che non trovansi nella condizione di assicurare il rimborso del 30% della spesa, così come stabilito dalla lettera *a*) del successivo art. 14, il contributo straordinario viene concesso nella misura del 70% della spesa ammessa a titolo di contributo straordinario.

L'erogazione del contributo straordinario a tali ultimi enti sarà effettuata secondo le modalità previste dall'art. 47 della richiamata legge 16 maggio 1975, n. 30, e computando le percentuali previste nel detto articolo sull'ammontare del contributo stesso.

Art. 3.

Dopo l'art. 13 sono aggiunti i seguenti:

Art. 13-*bis*. — La giunta regionale, nei limiti della spesa indicata dall'art. 1, lettera *b*), della legge 16 maggio 1975, n. 30, è autorizzata ad approvare, con le modalità stabilite dal precedente art. 13, un piano straordinario di assegnazione del contributo di cui all'art. 12 ai comuni, province e loro consorzi, nonché agli altri enti di cui al primo comma dell'art. 12-*bis* beneficiari di contributo o di concorso regionale già concesso alla data di entrata in vigore della presente legge, a seguito di approvazione del progetto esecutivo da parte della giunta stessa.

Per la formulazione di detto piano straordinario verranno prese in considerazione le istanze acquisite agli atti e non incluse nel primo piano già approvato, nonché quelle che perverranno entro trenta giorni dalla suddetta data, sempreché, entro detta stessa data, gli enti interessati non abbiano ottenuto l'affidamento del relativo mutuo.

L'approvazione formale del piano dovrà avvenire entro sessanta giorni da quello dell'entrata in vigore della presente legge ed avrà valore di provvedimento di approvazione dei singoli progetti esecutivi e di concessione dei relativi contributi.

Art. 13-*ter*. — Al fine di consentire l'utilizzazione dei fondi ancora disponibili in base all'art. 1, lettera *b*), della legge regionale 16 maggio 1975, n. 30, sono ammessi a fruire del contributo straordinario, di cui all'art. 12 della predetta legge, le province, i comuni e relativi consorzi, nonché gli altri enti di cui al precedente art. 12-*bis* della presente legge, che abbiano già conseguito precedentemente all'entrata in vigore della presente legge o conseguiranno la concessione del contributo o concorso regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo dell'opera da parte della giunta regionale, e che non abbiano ottenuto l'affidamento del relativo mutuo entro il centoventesimo giorno dalla suddetta data.

Le istanze di ammissione a beneficiare del contributo straordinario dovranno pervenire alla giunta regionale, corredate dalla documentazione prevista dal precedente art. 12, comma secondo e terzo, entro il centocinquantesimo giorno dall'entrata in vigore della presente legge.

La giunta regionale, entro trenta giorni dalla scadenza di tale ultimo termine, approva il piano di assegnazione del contributo straordinario con le modalità stabilite dall'art. 13 della cennata legge n. 30.

Art. 4.

Dopo il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 16 maggio 1975, n. 30, è aggiunto il seguente comma:

« Per gli interventi previsti dalle disposizioni del presente titolo, la segreteria della commissione consultiva è curata da un funzionario del servizio lavori pubblici ».

Art. 5.

Dopo il primo comma dell'art. 20 della legge regionale 16 maggio 1975, n. 30, è aggiunto il seguente comma:

« Per gli interventi previsti dalle disposizioni del presente titolo, la segreteria della commissione consultiva è curata da un funzionario del servizio lavori pubblici ».

Art. 6.

Dopo il primo comma dell'art. 23 della legge regionale 16 maggio 1975, n. 30, è aggiunto il seguente:

« Per gli interventi previsti dalle disposizioni del presente titolo, la segreteria della commissione consultiva è curata da un funzionario del servizio lavori pubblici ».

Art. 7.

I termini di cui all'art. 11, comma primo, art. 13, comma primo, art. 20, comma primo, art. 23, comma primo, art. 28, comma primo, della legge regionale 16 maggio 1975, n. 30, ridotti da trenta a quindici giorni dall'art. 4 della legge regionale 11 dicembre 1975, n. 71, sono ripristinati in giorni trenta.

Art. 8.

L'art. 34 della legge regionale 16 maggio 1975, n. 30, è sostituito dal seguente:

« Per l'esecuzione delle opere previste dal titolo I, II, III, IV, V, VII, VIII, della presente legge, si applicano le norme di cui ai successivi articoli ».

Art. 9.

Il primo comma dell'art. 39 della legge regionale 16 maggio 1975, n. 30, è sostituito dal seguente:

« I comuni, le amministrazioni provinciali e loro consorzi sono delegati, qualora ne facciano esplicita domanda nella delibera di richiesta di concessione del contributo e limitatamente alle opere pubbliche previste dalla presente legge, ad esercitare le funzioni amministrative regionali di cui all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 8, in materia di procedimenti espropriativi ».

Il secondo comma dell'art. 39 della legge 15 maggio 1975, n. 30, è così modificato nella prima parte integrando con la dizione « su esplicita richiesta » l'espressione: « è, altresì, delegata ».

Art. 10.

L'art. 41 della legge regionale 15 maggio 1975, n. 30, è sostituito dal seguente:

« Le gare per l'aggiudicazione dei lavori andate deserte possono essere subito rinnovate con ammissione anche di offerte in aumento senza obbligo di ulteriore pubblicazione. In tal caso, l'aggiudicazione sarà fatta con riserve e diverrà definitiva solo dopo che sia intervenuta apposita approvazione da parte del competente assessorato. Di ciò viene data esplicita comunicazione nel primo avviso di gara.

Qualora anche la gara in aumento sia andata deserta, potrà essere esperita la trattativa privata ».

Art. 11.

Dopo l'ultimo comma dell'art. 42 della legge 16 maggio 1975, n. 30, si aggiunge:

« Nei casi di urgenza, l'assessore competente può autorizzare, in pendenza dell'approvazione del contratto, l'inizio dei lavori immediatamente dopo la gara.

In tal caso, il direttore dei lavori terrà conto di tutto ciò che venisse predisposto o somministrato dall'appaltatore per la reintegrazione delle spese qualora il contratto non venisse approvato ».

Art. 12.

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi del secondo comma dell'art. 127 della Costituzione e sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della regione Campania.

Napoli, addì 26 agosto 1976

RUSSO

(10500)

ANTONIO SESSA, *direttore* DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - S. (c. m. 411100762650)